QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 25 Aprile 1951
Anno VII - Num. 97
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. [illegible] - Necrologie L. 200 (dir. fino ademoni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3600, trimestre L. 1380. — ESTERO: anno L. 6650, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

La ricostruzione dell'esercito

Roma, 24 aprile.

Nel 1945 l'esercito italiano era ridotto ai cinque Gruppi di combattimento che gli alleati lasciarono operare al loro fianco e ad alcune formazioni di carattere ausiliario. Poi gli alleati autorizzarono un esercito detto di transizione, ricavato appunto da quei cinque gruppi, e più che altro destinato alla tutela dell'ordine pubblico. Nella primavera del '47 entrò in vigore il trattato di pace, che come è noto fissa a 185 mila uomini il limite massimo degli effettivi delle forze di terra, più 65 mila carabinieri, e appena allora il Ministero della Difesa-Esercito potè accingersi a riordinare i servizi territoriali, fare l'inventario del materiale, e occuparsi dello addestramento delle truppe e della copertura delle frontiere.

Decisivo fu il biennio 1948-49, che va dalla firma del trattato di pace alla firma del Patto Atlantico; in esso ripresero a funzionare scuole e centri di addestramento e furono potenziate le primitive divisioni di fanteria. Pure venne elaborato il progetto di nuovo ordinamento, in base al quale l'esercito dovrà comprendere in tempo di pace 8 divisioni di fanteria, 3 divisioni motorizzate, 3 brigate alpine, 3 brigate corazzate trasformabili in divisioni blindate leggere, più un'aliquota sufficiente di truppe e servizi di Armata e Corpo d'Armata. Scarsi i mezzi: per l'esercizio 1947-48 si ebbero 126 miliardi di lire, con una forza bilanciata di 150 mila uomini, e per il successivo 145 miliardi, con una forza bilanciata di 165 mila uomini. Ma nella primavera del '49 l'esercito già contava, come unità mobili, 5 divisioni di fanteria (delle quali 1 ternaria al completo e 2 ternarie su formazione ridotta), 2 divisioni motorizzate (1 al completo ed 1 ridotta), 1 brigata alpina incompleta, alcuni reggimenti di fanteria non indivisionati e un'aliquota di truppe e servizi di Armata e Corpo d'Armata. Nell'esercizio finanziario 1949-50 furono stanziati 146 miliardi, con una forza bilanciata di 175 mila uomini, ma in questo periodo, in virtù del Patto Atlantico, l'Italia incominciò a ricevere materiale dagli Stati Uniti: nel primo anno del P.A.M. ne ha ricevuto per il valore di circa 200 miliardi e nel secondo ne aspetta per un importo superiore. Nel frattempo il Ministero ha ricostituito la Scuola di guerra e le scuole di applicazione, ha ampliato le scuole esistenti, creato centri di addestramento per gli alpini, intensificato i corsi ed aumentata la durata dei campi d'arma, quindi ha cercato di rendere efficienti i materiali residuati, di rifare le scorte e rifornirsi di materiale di armamento e di autoveicoli, dedicando particolari cure al Genio.

Dal punto di vista delle unità mobili, la situazione organica odierna è la seguente: 9 divisioni di fanteria (5 ternarie e 4 binarie, alcune delle quali ancora incomplete); 2 brigate alpine; 1 brigata corazzata; truppe e servizi di Armata e di Corpo d'Armata in corso di completamento. I maggiori mezzi finanziari serviranno ad accrescere il potenziamento delle unità, i materiali e le scorte. Verranno completate le divisioni in fase di sviluppo e integrate la brigata alpina «Tridentina» e le truppe e i servizi di Armata e di Corpo d'Armata, grazie, s'intende, anche al continuo afflusso degli aiuti P.A.M. Alla fine del '51, la situazione organica dovrebbe presentarsi come segue: 9 divisioni di fanteria, delle quali 5 ternarie e 4 binarie (di cui 3 motorizzate); 3 brigate alpine; 2 brigate corazzate; truppe e servizi di armata e di Corpo d'Armata. La situazione di forza delle unità dovrebbe venire migliorata al punto che nei confronti degli organici per alcune sarebbe del 90% e per altre dell'80% all'incirca.

Molti dati sull'armamento non si hanno, ma troppo da dire non può esserci date le restrizioni poste dal trattato di pace. Il ministro Pacciardi ha tenuto a rammentare alla Camera che le nostre industrie possono costruire solo armi portatili e che dell'artiglieria in dotazione nell'ultima guerra è stato possibile utilizzare appena qualche tipo, modificandone i carriaggi, ecc. Tutto il resto, essendo di origine inglese o americana, richiederà ancora mesi e mesi per poter essere distribuito ai reparti, dovendosi cominciare con l'istruire i futuri istruttori; e poi l'industria nazionale non è messa in grado di produrre le munizioni, che naturalmente mancano, l'impiego pratico sarà impossibile. Quanto all'armamento scientifico siamo terribilmente indietro.

La fantastica guerra del bottone essendo ancora di là da venire, in ogni esercito l'elemento uomo rimane importantissimo. Sconquassato dalla guerra perduta, l'esercito italiano ha dovuto rivedere gli organici degli ufficiali, attirare nuovamente nelle Accademie i giovani ai quali la sconfitta aveva tolto l'umore per la carriera militare e affrontare il problema dei sottufficiali di carriera, che continuano a scarseggiare, non essendosi provveduto in misura adeguata al loro trattamento economico. Comunque, l'Accademia militare di Modena già può dare un maggiore contingente di ufficiali, mentre per gli allievi ufficiali funzionano le scuole di Lecce e di Spoleto, affiancate da corsi riservati ai militari di leva. E se grave è il problema dei sottufficiali, critico addirittura è quello dei volontari specializzati a lunga ferma, indispensabili per tutte le unità: alcuni dicono che ce ne vorrebbero almeno 60 mila, e possono apparire troppi, il Ministero si è limitato a chiederne 30 mila, ma per ora se ne hanno 7 mila appena. La paga non alletta: per la sua mentalità, il soldato specialista, forse considerandosi prima specialista e poi soldato, vuole essere compensato da buon elettricista, motorista, radiotelegrafista, meccanico e via di seguito, ben conoscendo i salari corrisposti dall'industria privata. Oltre che dall'Esercito, la mancanza degli specialisti è risentita fortemente dall'aviazione. Al perfezionamento degli ufficiali si provvede in vari modi: alcuni vengono mandati all'estero a seguire corsi speciali, altri frequentano in Italia i corsi istituiti presso le scuole d'arma. Intanto è stato rifatto il manuale tattico, con le nuove norme per l'impiego di tutte le unità, dalla squadra alla divisione; ma per la truppa, più che sull'istruzione teorica, la preparazione è basata sulle esercitazioni pratiche. I risultati ottenuti vengono detti notevoli, sebbene si sia ancora un po' lontani dagli obiettivi.

E il soldato? Quanti sanno in Italia che dopo la guerra delle 1100 caserme del 1940 erano disponibili solo 430, parecchie delle quali non rispondenti alle esigenze odierne? Quanti sanno che i distretti da 101 erano ridotti a 96 e i depositi da 240 a 80? Tutti gli archivi, con le schede personali ed i carteggi, erano andati distrutti, e ai immagini che cosa ci è voluto per ricostituire questi enti e tornare ad accertare la posizione degli uomini in congedo e degli uomini in attesa di chiamata. Un grande aiuto lo hanno dato indirettamente i reduci ed ex-prigionieri di guerra desiderosi di regolare la propria posizione militare o di riscuotere assegni arretrati, quelli che reclamavano onorificenze, ricompense, discriminazioni, oppure avevano bisogno di documenti, e gli aspiranti a pensioni: in fatto di pensioni, mancando ogni documentazione ufficiale sullo stato di servizio dei caduti o dispersi su teatri d'operazione diversi e lontani, i distretti non disponevano che di notizie frammentarie ed il lavoro è stato improbo. Ciononostante si è a buon punto: i ruoli della forza in congedo delle classi più giovani sono di nuovo disponibili e stanno per essere completamente ricostituiti anche i ruoli delle classi anziane. I distretti dispongono di impianti per la riproduzione fotografica dei documenti e si accingono a ricorrere sempre più alla meccanizzazione.

Il soldato italiano, al momento della chiamata alle armi, oggi riceve due tenute invernali e due estive; una tenuta è nuova per la libera uscita, l'altra è per i servizi di caserma. Armamento a parte, si capisce, il corredo individuale costa la non irrilevante cifra di 165 mila lire. La paga, che nel '43 era di 1 lira al giorno, dal 1° luglio del '49 è di 55 lire, salvo le indennità speciali per i servizi isolati, campeggi, manovre e accantonamenti. La razione individuale viveri, ricca e abbondante, costa 498 lire al giorno.

Il soldato apprezza le cure delle quali forma oggetto: la recente disposizione governativa che lo trattiene sotto le armi 15 mesi invece di 12 (la durata del servizio sarebbe in realtà di 18 mesi) ha fatto sì e no borbottare coloro che nella vita privata godono di privilegi. La massa ha dato prova di calma e disciplina.

Italo Zingarelli

Se gli aerei rossi non interverranno in Corea

Washington spera ancora che il conflitto resti limitato

Si parla di costituire l'isola di Formosa in stato indipendente

Washington, 24 aprile.

Ora che il dibattito si è trasferito dalle aule del Congresso ai fangosi campi della Corea Centrale, il problema del giorno è di sapere se sarà possibile o no continuare la politica della guerra limitata che ha costato il comando a Mac Arthur e, almeno momentaneamente, la popolarità a Truman. Se le fasi successive dell'offensiva cinese non smentiranno le constatazioni dei primi tre giorni della nuova attività militare, si potrebbe essere sicuri che la guerra resterà limitata e che le possibilità di soluzione diplomatica non sono tramontate.

Battaglia decisiva

Fatto preminente della giornata è, in fatti, che l'aviazione comunista, coreana o sovietica che sia, non è ancora intervenuta nella battaglia. In altre parole, si può pensare che la Unione Sovietica non vuole ancora o non ha in questo momento l'intenzione di correre i rischi di un intervento maggiore. Quanto durerà e come si risolverà, alla fine, questa incerta situazione? Nessuno azzarda previsioni e questa reticenza conferma la gravità del momento.

Tornando da una visita al fronte il generale Ridgway si è limitato a dire a Tokio che «l'attuale può essere la battaglia decisiva della guerra coreana», e che l'obiettivo apparente del comando avversario è quello di distruggere e gettare a mare le forze dell'U.N.O., «senza tener alcun conto delle proprie perdite». Il momento culminante dell'offensiva non è però ancora giunto, ha concluso Ridgway.

«L'VIII Armata — disse la settimana scorsa Mac Arthur in Congresso — può restare in Corea manovrando costantemente in una zona nella quale i vantaggi del nostro sistema di rifornimento equilibrino gli svantaggi della preponderanza numerica del nemico». Anche il Pentagono era ed è d'accordo in questo con Mac Arthur. Ambedue le valutazioni sono però fondate sull'ipotesi che gli alleati mantengano la superiorità navale ed aerea. Cosa accadrà se i due o tremila aerei di fabbricazione sovietica ora ammassati sui campi mancesi interverranno nella battaglia e tenteranno di paralizzare il sistema di rifornimenti alleato? Cosa accadrà se i sottomarini, che si dicono forniti dai sovietici ai cinesi, entreranno in azione?

Il disaccordo fra Mac Arthur ed il Pentagono comincia proprio a questo punto. Ambedue ritennero che se pur le forze dell'UNO sono in grado di contenere l'offensiva non sarebbero così agguerrite da poter assicurare una vittoria decisiva. L'unico modo di superare l'«impasse» era, secondo Mac Arthur, di impedire il concentramento di forze cinesi in Manciuria e di distruggere l'aviazione avversaria prima che potesse mettere in forze anche l'azione difensiva alleata. Meglio i rischi di una guerra illimitata al logorio di una campagna indecisa.

Per il Pentagono, invece, è meglio sobbarcarsi i rischi e le perdite di una prolungata guerra di attrito che provocare l'intervento della Russia nel conflitto. Le forze aeree cinesi non interverranno nella lotta e l'ottava armata potrà avviluppare la sua strategia difensiva.

Il disaccordo resterà confinato alla lotta politica fra Governo e generale, ma in ultima analisi aumenterà la possibilità di soluzione pacifica del conflitto e ciò darà ragione alla politica della Casa Bianca e del Pentagono. Se l'offensiva diverrà anche aerea, sarà molto arduo convincere l'opinione pubblica americana ed il Congresso a non bombardare le basi mancesi.

Una ipotesi

Anche se la situazione dovesse peggiorare il Pentagono è deciso a resistere ad ogni pressione per il bombardamento preventivo dei campi oltre lo Yalu a meno che l'aviazione cinese non estenda la sua azione all'infuori della Corea. E' difficile però stabilire in anticipo quali decisioni potranno essere prese sul campo di battaglia e soprattutto se sarà possibile evitare che formazioni aeree alleate non siano trascinate a combattere anche sul cielo mancese. Esiste quindi la probabilità che la Cina prenda pretesto da questi sconfinamenti per giustificare l'intervento in massa della sua aviazione come provocherebbe l'allargamento del conflitto anche da parte alleata.

Diverso atteggiamento si sta prendendo invece rispetto alla eventuale partecipazione di forze nazionaliste cinesi nella guerra coreana.

Il sottosegretario alla Difesa, Lovett, ha ammesso oggi che la missione americana, che ata per partire per Formosa, comprenderà quattro o cinquecento istruttori e non solo cento come si suppose in un primo momento e che i rifornimenti di armi e materiali bellici saranno notevolmente aumentati.

E' difficile sapere se queste decisioni prefigurano già all'utilizzazione del potenziale bellico nazionalista, ma secondo fonti autorizzate si può pensare che se i cinesi mostreranno di voler spingere la loro offensiva sino alle estreme conseguenze, se le nazioni dell'U.N.O. non mostreranno maggiore intenzione di voler aumentare sostanzialmente i loro contingenti nell'esercito delle N.U., e se il generale Ridgway lo chiedesse esplicitamente, gli Stati Uniti sarebbero costretti a rinunciare alla politica di neutralizzazione di Formosa e delle forze di Ciang Kai Schek. «Se più se è solo eguale a se» ha detto questa sera un commentatore radio «ed in questo momento il comandante delle truppe alleate in Corea ed il popolo americano hanno estremo bisogno di conoscere esattamente su cosa contare e cosa pensare».

Mac Arthur al Senato

Il consigliere politico di Mac Arthur, che non perde ormai occasione per rinfocolare le passioni popolari, ha affermato che il generale Ridgway chiese di recente al Pentagono che si utilizzassero le forze nazionaliste come aveva proposto Mac Arthur; ed ha ancora una volta ripetuto che anche i capi di Stato Maggiore avevano aderito alla richiesta del generale, subito dopo l'intervento della Cina comunista nel conflitto. Il portavoce del generale ha dichiarato che Mac Arthur è pronto a documentare la nuova accusa quando deporrà il 3 maggio prossimo davanti alla Commissione senatoriale per le forze armate.

Se il Governo dovesse decidere di modificare la sua politica di neutralizzazione delle forze nazionaliste il problema del destino di Formosa sarà nuovamente complicato perchè significherà, in sostanza, che si rinuncerà definitivamente a riconoscere che Formosa fa parte della Cina e che essa non deve in nessun caso essere consegnata al Governo di Pechino. L'unico modo di risolvere decentemente la nuova complicazione, scrive la *Washington Post*, sarebbe quello di costituire Formosa in Stato indipendente: la popolazione, per quanto etnograficamente cinese, non vuol saperne di Kiang e politicamente non vuol saperne dei comunisti. Il suo ritorno al Giappone è escluso dalla decisione presa alla Conferenza del Cairo.

L'unica soluzione sensata dovrebbe essere cercata quindi nel precedente di Trieste. Tanto più che ogni americano al fronte continuamente dice dei formosani: «Col Giappone siete stati più generosi: avete agganciato solo un palo di bombe atomiche; con noi siete stati crudeli: ci avete appioppato Ciang Kai Scek».

Gino Tomajuoli

Eisenhower ascolta gli inni nazionali appena acceso dall'aereo a Campoformido (Telef.)

L'ispezione al settore meridionale dello schieramento europeo

Eisenhower giunto a Udine

Il cordiale saluto ai generali italiani - Oggi alle manovre degli alpini e dei fanti, con l'appoggio dell'aviazione, tra le montagne della Carnia - Quelli della "Julia" gli offriranno la penna nera

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 24 aprile.

L'argenteo «Constellation» del gen. Eisenhower è giunto oggi a Campoformido alle ore 16,53 scendendo con elegante manovra da un cielo limpidissimo che lasciava scorgere tutt'intorno la chiostra delle montagne. «Lassù è già Jugoslavia», ci avevan detto nella attesa gli avieri di guardia, mostrando una vetta coperta di neve non lontana. L'aeroporto di Campoformido è infatti il più avanzato verso il confine orientale, dato che il campo di aviazione di Gorizia, a 50 metri dalla linea di confine con la Jugoslavia, presentemente non è utilizzabile ai fini militari per una precisa disposizione del trattato di pace.

Appena in terra è stata avvicinata la macchina al quadrimotore, nel riquadro dello sportello è apparso il volto sorridente di Eisenhower. Sceso a terra, ha ricevuto il saluto del gen. Marras e degli altri ufficiali superiori, tra i quali si trovavano pure il capo di S. M. dell'Aeronautica generale Urbani ed il comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico amm. Moscatelli. Quindi ha ascoltato sull'attenti, la mano alla visiera, la marcia americana e l'Inno di Mameli, passando subito dopo in rassegna due rappresentanze di avieri e di fanti.

Il gen. Marras gli ha presentato gli ufficiali comandanti le unità dislocate nel Friuli e quelli convenuti da altre località dell'Italia settentrionale. Erano presenti il comandante del 5° Comiliter gen. Alberti, il comandante la Brigata alpina «Julia» gen. Costamagna, il comandante la Divisione «Folgore» gen. Morgari con i generali Boccia e Girardini, rispettivamente comandante dell'artiglieria e della fanteria della Divisione stessa, il comandante della Brigata corazzata «Ariete» gen. Landi, il comandante la Divisione «Mantova» gen. Gambini, il comandante la fanteria della «Mantova» gen. Gloria e il comandante la 2ª Zona della Guardia di Finanza gen. Palandri.

Primo di salire sulla macchina che lo ha portato rapidissimamente a Villa Florio (a 13 Km. da Udine), Eisenhower si è fermato un momento: doveva dire qualcosa, ma non gli veniva in mente che cosa. Ha dato un'occhiata al campo ed ha rivisto i nostri soldati irrigiditi ancora sul presentat'arm. Gli è venuto in mente allora quello che voleva dire: «Molto bello aspetto truppe, raffinamenti ai soldati».

Domani a mezzogiorno Eisenhower siederà a tavola con gli alpini dell'8° reggimento, brigata «Julia», ed alla fine del rancio riceverà l'omaggio di un cappello alpino. «Con la penna?», chiedeva stamane un «vecio» a chi gli raccontava la novità. Sì, con la penna, proprio un cappello da scarpone. Per arrivare all'osservatorio per l'esercitazione a fuoco di domani, il comandante supremo delle forze atlantiche dovrà farsi una settantina di chilometri in parte sulla «jeep», lungo strade strette e tortuose dentro le montagne carniche, ed in parte a piedi per un sentiero coperto di neve.

Sarà una giornataccia, con sveglia di buon mattino e lunga sosta a piedi bagnati. Reparti di alpieri del battaglione «Feltre» — gli alpieri sono alpini d'alta quota — aggireranno le posizioni «nemiche» (centri di fuoco costituiti da pezzi da 75-13) scendendo con gli sci dai costoni circostanti ed a corda doppia dalle rocce attorno. «L'interesse maggiore dell'esercitazione è costituito dall'asperità degli itinerari alpini», ci diceva stasera un alto ufficiale. E poichè in parte questi itinerari alpini dovrà compierli lo stesso gen. Eisenhower, non c'è dubbio che a mezzogiorno egli si sarà bell'e conquistata la famosa penna sul cappello alpino.

Nel pomeriggio lo scenario dell'esercitazione cambierà: non più la durissima montagna del Pontebbano, ma una più aperta zona semi-montuosa, a Cavasso Carnico. Questa seconda esercitazione sarà compiuta da un battaglione di fanteria della divisione «Mantova» con mortai da 81 e pezzi d'artiglieria da campagna da 88 e da 105, questi ultimi recentemente assegnati al nostro esercito attraverso gli aiuti P.A.M. Formazioni di apparecchi da caccia «Thunderbold» e «Mustang» provenienti dagli aeroporti di Treviso e Vicenza agiranno in appoggio alla fanteria.

Il programma della visita-ispezione ai reparti italiani prevede giovedì anche una puntata a Pordenone, per assistere all'esercitazione della brigata corazzata Ariete. Il generale è giunto forse nel punto più delicato dell'arco difensivo che va da Stettino a Trieste. Scrive un giornale locale: «I problemi che Ike deve risolvere sono enormi, lo sappiamo, ma vorremmo che egli si convincesse che il confine orientale italiano è uno dei siti più delicati dello schieramento europeo, anche per la particolare situazione jugoslava che può riservargli delle sorprese e non certamente liete».

In questa sua prima visita «d'assaggio» ai reparti italiani, Eisenhower potrà rendersi conto delle difficoltà tecniche che presenta la difesa di questo perno dello schieramento. Notizie più precise circa lo scopo della sua visita non se ne hanno, logicamente, dagli ambienti militari, ma si può intuire che essa è in rapporto ad una deficienza già notata in sede di Consiglio atlantico. Finchè durano le limitazioni alle nostre forze armate, il settore friulano potrà avere bisogno di una integrazione di truppe atlantiche, e di ciò si è parlato indubbiamente stasera a Villa Florio, dove il comandante supremo delle forze atlantiche ha offerto una cena ai generali ed alle più alte autorità civili che sono venute a dargli il benvenuto.

g. gh.

I rossi avanzano oltre il 38° parallelo

40 mila cinesi in azione - Minacciata la strada Seul-Chunchon - Dichiarazioni di Ridgway

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreana, 24 aprile.

Quarantamila cinesi si sono lanciati in una breccia di quindici chilometri di ampiezza aperta nelle linee alleate, e sono giunti in alcuni punti a quasi quindici chilometri a sud del trentottesimo parallelo. La vitale via di comunicazione Seul-Chunchon è minacciata ad occidente di quest'ultima località, e le forze alleate del settore centro-orientale sono in pericolo di isolamento. Nell'odierna giornata gli alleati hanno portato Injè e, ad evitare un accerchiamento, hanno dovuto iniziare lo sganciamento dalla zona del vicino saliente di Hwachon.

Ridgway al fronte

I comunisti hanno subito perdite spaventose, quasi quindicimila uomini nelle prime ventiquattro ore di offensiva. Ma non mollano, e sono riusciti a mettere gli alleati in posizione che viene ufficialmente definita «seria». Gettano nella mischia tutto quello che hanno, perfino reparti di cavalleria montana. La resistenza alleata è stata oltremodo accanita. Ma a un certo punto i reparti sudisti del settore centrale hanno ceduto e poco dopo la sfondamento era cosa fatta. Attraverso la breccia si sono precipitate la cavalleria e la fanteria comuniste, puntando lungo la grande strada che da Injè conduce a Chunchon, quarantacinque chilometri a sud-ovest.

Il generale Matthew Ridgway è arrivato in volo da Tokio per consultarsi con i comandanti in campo. Si tratta, ha detto al ritorno, del più grande sforzo sin qui compiuto dai comunisti, e ancora non ha raggiunto l'apice della violenza. Questa può essere la battaglia decisiva della guerra coreana.

Al fronte Ridgway ha detto ai corrispondenti di essere fiducioso assieme al generale James Van Fleet, comandante dell'Ottava Armata, per quel che riguarda le capacità delle Forze alleate di Terra, Mare ed Aria.

La situazione sul fronte da occidente ad oriente può essere dipinta come segue:

Fronte occidentale. — *Due divisioni cinesi hanno colpito le linee alleate nel settore del fiume Imjin, a nordovest di Seul, forse per tentare di sfondare in direzione della capitale. A seguito di un'infiltrazione verso sud è stata necessaria a mezzogiorno una rettifica del fronte.*

Fronte centro-occidentale. — *Si segnala che un reparto alleato è circondato a sud di Yonchon, a undici chilometri a nord del parallelo e direttamente a nord di Seul. Un altro reparto si è ritirato a sudest di Yonchon, dove un battaglione rosso è penetrato nelle linee alleate.*

Più ad oriente le forze alleate a sud di Chorwon si sono ritirate a circa venti chilometri a un punto a sud del fiume Hantan.

Manovra avvolgente

Fronte centrale. — *Reggimento dopo reggimento i comunisti si lanciano, a piedi o a cavallo, attraverso la breccia sempre più larga praticata nelle linee alleate a sud di Kumhwa. Al cader delle tenebre si lottava ad occidente di Chunchon, a tredici chilometri a sud del 38° parallelo.*

Oltre quarantamila cinesi che hanno fatto irruzione attraverso la breccia e si trovano ora a sud del 38° parallelo, dopo aver avanzato da venticinque a trenta chilometri. Su ambo i lati della breccia altre forze cinesi e nordiste sono penetrate verso sud da due a venti chilometri, occupando Injè, a otto chilometri a nord del parallelo, fra le alture della Corea centro-occidentale. Così pure è caduta in mano comunista la maggior parte della linea del fiume Imjon, sul fianco occidentale, a quaranta chilometri a nordovest di Seul.

Fronte orientale. — *Gli alleati si tengono saldamente ancorati alle riconquistate posizioni a nord di Yanggu, alla estremità orientale del bacino di Hwachon. Violenta è la pressione nemica a oriente dell'abbandonato Injè, ma gli alleati stanno gradualmente riportando l'ordine lungo le maggior parte del settore, e i necessari ripiegamenti vengono fatti con la massima calma e disciplina.*

Centinaia di caccia e di bombardieri della quinta squadra imperversano nel cielo della battaglia, colpendo centri di comunicazione, concentramenti di truppe, veicoli e intervenendo ovunque possibile nel vivo della lotta. Di notte i monti sono illuminati dai bengala. E assieme ai lampi delle artiglierie la luce spettrale dei razzi rende il paesaggio stranamente irreale.

Che faranno ora i rossi? Tutto sta a indicare che mireranno a un gigantesco movimento avvolgente da est e da ovest. Non badano a perdite, hanno uomini a centinaia di migliaia e non li risparmiano, seguendo principi tipicamente orientali. Sono in linea sette Corpi d'Armata cinesi, cioè quasi duecentomila uomini, e sette Divisioni nordiste, vale a dire cinquantamila soldati. E altre centinaia di migliaia di uomini il Comando nemico ha a disposizione nelle retrovie coreane ed in Manciuria.

Il compito di Ridgway e Van Fleet non è davvero facile. Ma se sono fiduciosi hanno certamente i loro buoni motivi per esserlo.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Mosca ha organizzato un'armata internazionale

Londra, 24 aprile.

La rivista sovietica *Mondo Nuovo* ha informato stamane che la Russia Sovietica ha dato un valido appoggio alla costituzione di un'armata internazionale di 500 mila uomini, ormai pronta per combattere in Corea.

Contemporaneamente il londinese *Daily Express* in una sua corrispondenza particolare da «Hong Kong» specifica che tale armata è formata da 12 corpi di armata cinesi, tre coreani, da circa 70 mila ex-prigionieri di guerra nipponici, nonchè da cecoslovacchi, russi, lituani, lettoni ed ungheresi. La grande unità è comandata dal maresciallo sovietico Kurenov il quale ha fissato il proprio quartier generale a Mukden in Manciuria. L'Armata dispone inoltre, secondo il *Daily Express*, di stormi aerei e di flottiglie di sommergibili.

L'on. De Nicola avrebbe accettato la candidatura a presidente del Senato

Roma, 24 aprile.

Quattro senatori del gruppo democristiano, e fra essi lo stesso presidente del gruppo, si sono oggi recati a Napoli per incontrarsi con De Nicola: erano Cingolani, Cappa, Magliano e Tafuri, che hanno adempiuto la missione di ufficiare l'ex-Capo provvisorio dello Stato ad accettare la candidatura a presidente del Senato, candidatura che, secondo informazioni dell'ultima ora, l'eminente parlamentare avrebbe accettato.

Il fatto è sintomatico, ed il suo valore politico merita di essere sottolineato. Come è già noto, giorni or sono un gruppo di senatori indipendenti si era riunito a Palazzo Madama con l'intervento di rappresentanti dei gruppi senatoriali comunista e socialista (i senatori Terracini e Ghia). Assenti tutti i democristiani dalla riunione, che non aveva nessun carattere deliberante, ma il solo scopo di consultazione, questa adunanza aveva subito destato molti commenti e dato luogo a molte congetture. Le indiscrezioni subito corse avevano comunque fatto intendere che una candidatura De Nicola sarebbe stata appoggiata da gran parte degli indipendenti e certamente favorita dall'opposizione di sinistra. Poi si era aggiunta la notizia che i senatori socialdemocratici — tanto quelli del P.S.L.I. che quelli del P.S.U. — avrebbero votato compatti per De Nicola.

La candidatura pareva quindi appoggiata da buone probabilità di successo: restava da vedere se De Nicola avrebbe accettato la designazione. Per dir la verità, più i senatori indipendenti ed gli oppositori si preoccupavano molto di ottenere l'assenso dell'interessato: essi lo avrebbero votato, anche a malgrado di lui, e avrebbe votato come per protestare contro l'eventualità che la Democrazia cristiana opponesse un suo proprio candidato al seggio presidenziale, un candidato democristiano, per intenderci. Alla vigilia della campagna elettorale, in tempi delicati per gli apparentamenti si aspettava l'occasione per denunciare che era la stessa Democrazia cristiana a violare lo spirito della coalizione del 18 aprile allorchè, dopo la vittoria, la D.C. non aveva voluto stravincere consentendo agli indipendenti di ottenere la presidenza del Senato.

Alla vigilia della nuova consultazione la D.C. il sarebbe mostrata meno tollerante? La opposizione la aspettava alla prova e non avrebbe certo mancato di sfruttare l'episodio a fini di propaganda. Si poteva contare con certezza su un effetto psicologico non disprezzabile, e difatti nei circoli parlamentari democristiani la situazione è stata valutata con sentimenti di perplessità. Opporre a De Nicola un candidato non democristiano come Casati? L'ipotesi è stata considerata seriamente, ma lo stesso Casati avrebbe tenuto a far sapere che non gradiva per nulla essere opposto a De Nicola e mettersi in concorrenza con lui semplicemente per favorire il gioco della D. C.

Ieri sera, per questo, i senatori democristiani sono stati lungamente riuniti. Constatato che l'opposizione era stata più sollecita nel prendere l'iniziativa, era necessario correre ai ripari, e su proposta del senatore Cappa è stato votato un ordine del giorno nel quale si affermava che in ogni caso il Presidente avrebbe dovuto essere espressione della maggioranza. L'ordine del giorno, votato all'unanimità, altro non era che una affermazione di principio, ma taluni hanno creduto di vedervi un sfiduciamento della candidatura De Nicola, solo perchè era stata precedentemente affacciata dall'opposizione. Invece, era un gesto che nell'intensione di chi lo ha compiuto dovrebbe risultare più clamoroso della riunione non ufficiale degli oppositori e degli indipendenti, i quattro ambasciatori del gruppo d. c. sono partiti per Napoli.

Se De Nicola accetta, accetta in quanto interpellato da Cingolani, Cappa, Magliano e Tafuri, ed è questo il principio che si voleva salvare. Se poi non accettasse (e proprio questa forse era la segreta speranza democristiana) non potrà sostenersi che la D. C. lo abbia osteggiato. Si potrebbe tornare alla candidatura Casati, non è nemmeno escluso che si possa pensare ad una candidatura Tupini o Cingolani. In ogni modo dopodomani il gruppo misto del Senato è stato convocato per le undici di mattina e la sua conclusione sarà la presentazione ufficiale della candidatura De Nicola. Anche il gruppo democristiano è convocato per giovedì, ma solamente nel pomeriggio, cosicchè gli indipendenti possono sempre contare di arrivare per primi nella gara di designazione che si è aperta.

v. g.

De Gasperi a Verona per celebrare il 25 aprile

Roma, 24 aprile.

Domani sarà celebrato il sesto annuale della Liberazione. Alle cerimonie che si svolgeranno a Verona interverrà il Presidente del Consiglio che è partito questa notte da Roma. In particolare — presenti alcuni esponenti della Resistenza, quali il sen. Cadorna e gli on.li Mattei e Pisenti — a Verona sarà solennemente consegnata la medaglia d'oro a due partigiani e sarà scoperta una lapide a ricordo dei deportati dai nazisti. Da Verona l'on. De Gasperi si recherà a Trento, dove nel pomeriggio pronuncerà un discorso.

Dal canto suo per l'occasione la Federazione italiana associazioni partigiane, presieduta dal sen. Ferruccio Parri, ha pubblicato un manifesto nel quale, dopo aver rilevato «quale costo di lacrime e sangue la conquista della libertà abbia richiesto», riafferma la necessità di «ravvivare, rendere operante la fede e la volontà di quanti credono che la libertà nelle istituzioni politiche, la giustizia nel regime sociale, la pace, la dignità ed indipendenza del Paese siano i beni primari da difendere contro ogni manomissione. Vigilare sulle sorti di una sincera democrazia in Italia, difenderla da ogni inquinamento, cioè da ogni fanatismo, e difendere infine la prima ragion di vita di tutti e di ciascuno».

Il manifesto della D.C. per la lotta elettorale

Roma, 24 aprile.

La direzione della D. C. ha diramato per le elezioni amministrative il seguente manifesto:

«Italiani, bisogna affidare i Comuni e le Province a uomini onesti e ad amministratori capaci; ad uomini, che, con sicura fede democratica e con decisa azione di solidarietà verso le classi popolari, operino per una Italia libera e rinnovata nella giustizia sociale, unita nella difesa della sua civiltà e delle sue frontiere.

«La D. C., come già il 18 aprile, vi chiama un'altra volta a riaffermare, con estremo vigore, questa vostra volontà di pace, di sicurezza e di progresso sociale nell'azione comune di tutti i democratici e contro forze infide che tramano per preparare la disgregazione e il tradimento della Patria».

Importante decisione OECE per il settore dei tessili

Roma, 24 aprile.

Il ministro Pella ha tenuto questa sera una conferenza sull'OECE all'Istituto italiano per le relazioni internazionali, alla presenza di molti membri del governo, personaggi della diplomazia italiana e straniera, personalità del mondo economico e finanziario.

Nell'indicare gli obiettivi positivi raggiunti finora dall'O.E.C.E., Pella ha preannunciato, per quanto riguarda la liberazione degli scambi, che tra alcune settimane andranno in vigore accordi che prevedono un volume di prodotti liberati pari al 75%. L'accordo recentemente raggiunto è completato dall'adozione di una lista che abolisce le discriminazioni e comprende una gran quantità di merci comuni. Di conseguenza l'intero settore tessile sarà «liberato»: la materia prima come la lana, la canapa, il cotone, il lino potrà essere oggetto di commercio nell'ambito dei Paesi dell'O.E.C.E. con il solo pagamento dei dazi doganali. Si tratta di uno sforzo di solidarietà che porterà larghi vantaggi a favore dei consumatori.

Esso è ora integrato da altri risultati positivi come la creazione dell'organismo per la liquidità dei pagamenti per cui uno Stato aderente all'O.E.C.E. è ogni mese amministrato nei suoi saldi creditori ed in quelli debitori per mezzo dell'Unione internazionale dei pagamenti che dispone di un fondo di 3450 milioni di dollari al quale l'Italia partecipa in posizione di privilegio, con un'aliquota del solo 5%. La adozione della multilateralità dei pagamenti ha impresso recentemente un aumento del 20-30% al volume degli scambi tra i Paesi dell'O.E.C.E. La Unione dei pagamenti dovrebbe terminare nel 1952 ma è ferma intenzione di renderla permanente.

Prolusione del prof. Ponzio

Conquiste della radiologia

Televisione di organi profondi a luce diurna - Ultrasuoni che leniscono reumatismi - Gli isotopi soppiantati come bombardieri di tumori dall'autoirradiazione del tessuto vivente

Una suggestiva inquadratura panoramica delle «mete raggiunte e delle mete future della radiologia» è stata fatta ieri dal prof. Mario Ponzio nella prolusione all'insegnamento ufficiale di tale materia. In quella visione il noto specialista non ha mancato di presentare dei primi piani particolarmente brillanti e persuasivi di quel trinomio — radiodiagnostica, radiobiologia, radioterapia — che costituisce il triplice aspetto della materia.

Ricerca scientifica, esperienza clinica, perfezionamento tecnico, ecco le molle poderose del progresso della moderna radiologia. In campo diagnostico non v'è oggi più difficoltà ad esplorare organi superficiali e profondi, per minimi che siano; a riconoscere particolarità anatomo-patologiche e funzionali di disparata natura. Ma tra breve si arriverà a qualcosa di più, mediante mezzi elettronici, che porteranno a galla sullo schermo in piena luce diurna organi dalla natura cautamente occultati, in immagini trenta e più volte superiori per chiarezza alle attuali, tanto da poterle cogliere in comune presa cinematografica. Tutto ciò mentre va affermandosi quella brillante realizzazione della tomografia trasversa, curioso ed ingegnoso mezzo per captare isolatamente i vari strati di un organo, onde esplorare ed indicare la posizione precisa e l'entità di una lesione.

Un nuovo dispositivo

E frattanto spunta all'orizzonte un altro mezzo esploratore, per quanto basato su diverso tipo di energia radiante, il *Sonar*, nuovo dispositivo che, valendosi di onde ultracustiche, analogamente al radar per le onde elettromagnetiche, permette di trasmettere attraverso il corpo vibrazioni che, variamente intercettate ed assorbite dai differenti tessuti, vengono percepite in diversa intensità da un recettore acustico, così da permettere il riconoscimento di masse tumorali, di infiltrati, di versamenti liquidi endocavitari. Queste onde ultrasonore sono sfruttate già anche in campo biologico e terapeutico. Sono vibrazioni meccaniche di tanto elevata frequenza, che agendo sugli elementi cellulari e tissulari possono determinare nella costituzione e nella funzione degli elementi vitali trasformazioni notevolissime, attivanti processi biochimici se contenute entro certi limiti, ma con effetti nocivi se condotte oltre. I germi han tanto paura di questi ultrasuoni, al punto che sotto la loro pioggia si attenuano di virulenza, non resistono e muoiono. E la loro uccisione effettuata appunto mediante gli ultrasuoni sta per essere sfruttata oggidì dai preparatori di vaccini (che, come è noto, si allestiscono con germi morti o potentemente attenuati), per il fatto che, al contrario del calore, le onde ultrasonore impiegate ad altissima frequenza non fanno scomparire dalle culture certe sostanze batteriche (termolabili) potenziatrici dell'efficacia del vaccino. Quel che poi recano di buono gli ultrasuoni in campo terapeutico lo si apprende da certi effetti non trascurabili ottenuti in varie affezioni distrofiche, reumatiche, infiammatorie, a complemento di altri ausilidi fisioterapici già noti.

Che dire, poi, delle recenti scoperte sugli isotopi, elementi artificialmente radioattivati, in stretta dipendenza della pila atomica? Riconoscibili ovunque si caccino attraverso le loro emissioni radianti, servono da elementi traccianti, alla stregua di spie segnalatrici del viaggio nei meandri del corpo di certe sostanze (medicamenti stessi) da loro «marcate» e quindi rivelatrici dei complessi fenomeni vitali. D'altra parte, per quanto un po' d'acqua vada già versata sull'acceso fuoco di fantastiche speranze, gli isotopi radioattivi sono anche assurti a valore terapeutico per i bombardamenti atomici che essi — una volta introdotti nell'organismo — vanno ad effettuare in tessuti ed organi da ciascuno di loro prediletti. Se, difatti, il radio-jodio ha oggi molto valore per l'esplorazione della funzionalità della tiroide, per l'avidità di tale ghiandola per quell'elemento; il radio-fosforo vanta già benefici effetti terapeutici, tra l'altro, per la sua aggressività contro certi tumori delle ossa o del sangue.

Che fanno i raggi cosmici?

Senza disturbare, però, gli isotopi arditamente in sta tentando ora di insinuare una radioattività direttamente nell'essere vivente, nella parte che di volta in volta più interessa, sottoponendo suoi tessuti al bombardamento diretto di neutroni, deutoni ed elettroni. Reso radioattivo qualche elemento di un tessuto, questo andrebbe incontro alla propria distruzione per autoirradiazione. L'applicazione di questo fenomeno si spera possa giovare nella cura dei tumori, inducendo le cellule maligne ad autodistruggersi.

In tema di terapia i progressi raggiunti dalla tecnica moderna per l'utilizzazione delle radiazioni radio-röntgen e termo-attiniche sono pure meravigliosi. Nè va trascurato l'impiego di certe radiazioni minori, le cenerentole, quali le luminose, come sussidio biotico-profilattico di alto valore sociale.

Nella rassegna delle possibilità future delle radiazioni come dimenticare le cosmiche? Quei misteriosi raggi che ci giungono dagli spazi siderali permeano l'universo intero e colpiscono con ritmo immutato nel tempo e nello spazio l'uomo ed ogni cosa terrestre. Qual è l'azione di tale immensa energia dissipata nel creato? Quali funzioni può avere nei fenomeni [illegible] chimici che si compiono sulla terra? e sulle manifestazioni vitali? Come captarla e valersene? Tali quesiti — afferma il Ponzio — trascendono da ogni concreta soluzione attuale.

Ed ora vien da domandarci. Tutti i benefizi offerti all'umanità dalla scienza radiologica compensano quella grave colpa assuntasi dagli uomini con il mal uso della radioattività? Gli strazi di Hiroshima e di Nagashaki sono ancor vivi nelle carni dei colpiti scampati alla subitanea morte. E' la patologia da energia atomica, per cui si stanno pur affinando studi, onde porre rimedio alle brutali lesioni che, quando non uccidono lì per lì, evolvono nel tempo in una continua indefinita agonia dei radiolesi.

Angelo Viziano

Il processo Carità

Stigmatizzato dal Presidente il saluto fascista della banda

Lucca, 24 aprile.

Un giornale di sinistra aveva insinuato stamane che il «saluto fascista», di cui fecero sfoggio ieri gli imputati allorchè, alla fine dell'udienza antimeridiana, un fotografo scattò la macchina dinanzi alla gabbia, era stato suggerito dalla difesa. Di questo episodio si è avuta una eco all'apertura dell'unica udienza di oggi. La difesa ha protestato, come ha protestato nei confronti di un altro giornale — questo di centro — il quale aveva parlato di un «drammatico scontro attraverso le sbarre fra imputati e congiunti delle vittime». Il Presidente Renis ha raccolto il rilievo in maniera relativa, non facendolo per altro inserire a verbale, ma riferendosi proprio a quel saluto fascista lo ha stigmatizzato dichiarando severamente di non essere affatto disposto a tollerare manifestazioni simili nell'aula delle Assise. I commenti al gesto di ieri, sfoggiato con tanta improntitudine dai trenta della banda Carità, sono anche oggi molto gravi.

Chiuso l'incidente, il Presidente ha fatto proseguire la lettura della sentenza della Sezione istruttoria della Corte di Firenze, lettura che, cominciata lunedì sera, ha occupato tutta l'udienza di stamane e terminerà giovedì.

La querela dell'on. Viola in discussione al tribunale

Autentica o no la lettera a Mussolini?

Roma, 24 aprile.

La vicenda giudiziaria che ebbe origine con la polemica fra l'on. Viola e il gruppo parlamentare democristiano alla Camera è stata presa in esame questa mattina, per la prima volta, dai magistrati del Tribunale. Argomento: una lettera che l'on. Viola avrebbe scritto a Mussolini nel 1928 e che venne pubblicata nel corso della vivace polemica da una agenzia d'informazione e ripresa da un giornale romano, che furono appunto per tale motivo querelati dal deputato abruzzese.

Nella lettera, che è conservata nell'archivio di Stato, l'on. Viola, rivolgendosi a Mussolini in data 14 agosto 1928, tra l'altro, avrebbe detto: «All'indomani della visita concessami sento il bisogno di dichiarare a V. E. che mi sento più che mai povero di spirito, altrimenti mi sarei gettato ai suoi piedi ad invocare il suo perdono» concludendo: «Più felice sarò ancora se mi verrà accordato l'alto privilegio di poter risalutare romanamente il Duce e gli alti gerarchi del partito. Di V. E. mi lite devotissimo: Ettore Viola». Conseguenza della pubblicazione fu appunto la querela sostenendo il Presidente dell'Associazione Combattenti che la lettera non era mai stata da lui scritta.

Vivace, come era nelle previsioni, è stato l'inizio del dibattimento. Il patrono dell'on. Viola, avvocato Petroni, ha chiesto subito che sia respinta la istanza della difesa relativa alla citazione, quali testimoni, di tutti i deputati che fecero parte della commissione d'indagine e alla esibizione della perizia eseguita appunto su ordine di questa commissione, perizia che concluse i suoi lavori dichiarando che la lettera è autentica. Inoltre, l'avv. Petroni ha insistito perchè il Tribunale prenda in esame anche le perizie fatte eseguire dall'on. Viola, perizie che hanno stabilito come la lettera in discussione sia il frutto di una falsificazione. Il Tribunale decide, innanzi tutto, di richiamare dall'archivio di Stato la lettera dell'on. Viola, oggetto della discussione, e tutte le altre lettere che vennero prese in esame dalla commissione d'indagine della Camera rinviando poi il processo alla udienza del 28 maggio.

IL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI TRINO

Patetica deposizione delle vedove degli uccisi

Nessuna delle vittime si era macchiata di colpe infamanti - L'ex-custode del carcere dichiara di non saper nulla - L'imputato latitante era geloso di «Binda»

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 24 aprile.

L'udienza odierna si è iniziata con le deposizioni di quattro vedove di quei nove detenuti politici giustiziati sommariamente sul ponte del canale Cavour e buttati in quelle profonde acque o morti o moribondi. Queste quattro vedove, con voce velata d'angoscia, hanno evocato le strazianti ore vissute in quelle circostanze. Tutte nutrivano la speranza che i loro mariti sarebbero stati liberati o mandati a processo, come aveva loro assicurato il comandante della formazione partigiana monferrina, Carlo Fracassi detto «Binda», che aveva proceduto al loro arresto per motivi politici. Nessuno infatti di quei giustiziati si era macchiato di atti infamanti.

— Mio marito — ha narrato la vedova Bobbola — si era iscritto al partito fascista come tanti. Era impiegato alla Cassa di Risparmio di Trino e il 25 aprile era andato, come al solito, al suo ufficio, sereno e tranquillo della sua coscienza.

Pietro Tricerri, altro fucilato, era stato podestà di Trino Vercellese e fieramente, con grande suo rischio, si era opposto a che i tedeschi e le brigate nere incendiassero il paese e deportassero una volta un centinaio di cittadini.

L'odio del Bazzacco

Carlo Crosio, che si salvò miracolosamente la notte dell'eccidio gettandosi, per quanto ferito, nel canale, e poi fu prelevato tre giorni dopo e ucciso, aveva dato notevoli somme di denaro alle formazioni partigiane. Racconta la vedova che sul disgraziato suo marito pesò l'odio del Bazzacco, l'imputato latitante, che in una visita in carcere gli aveva detto: «Ricordi quando nel 1927 ci vedemmo alla banca di Trino? Tu vedesti la mia tessera del partito comunista italiano e nessuno mi toglie il dubbio che fosti tu a denunciarmi». La vedova aggiunge: «La mattina susseguente all'eccidio andai al carcere per informarmi dal vecchio custode. Questi mi disse che la sera precedente i nove detenuti erano stati avviati in un campo di concentramento». Tale era la spiegazione data al custode da coloro che si erano presentati come addetti alla questura di Novara.

La vedova Ferrarotti, la vigilia del fosco episodio, era stata chiamata in carcere dallo stesso Ardizzone. Questi stava a colloquio con suo marito e udì una strana proposta che l'Ardizzone gli fece, cioè di liberarlo subito, perchè lo sapeva minacciato della vita. Il Ferrarotti non accettò, desiderando di essere liberato in piena regola, e allora l'Ardizzone si fece promettere che il detenuto non avrebbe riferito questa sua proposta agli altri compagni di carcere. La teste non prevedeva una sì tragica fine del marito.

Come teste ha deposto lo stesso ex-custode del carcere mandamentale di Trino, certo Pietro Ferraris, un vecchio non molto in gamba e neppure di aspetto intelligente. Non si riesce a capire come costui potesse, cinque anni fa, coprire il posto di tanta responsabilità, con l'aiuto di due partigiani ausiliari anch'essi di età avanzata. Il teste afferma che l'imputato Bazzacco, che era il capo dei partigiani di Trino, andava e veniva dal carcere a suo piacimento. Alle numerose contestazioni rivoltegli risponde invariabilmente: «Non lo so», e alla fine se ne va visibilmente contento di essersi spicciato presto.

Altro teste subissato di contestazioni è quel dipendente del povero Crosio, certo Gianni, il quale in capitò, dopo il ferimento e il bagno nel canale, in casa sua. Afferma che il Crosio non gli parlò della sua tragica avventura, tanto che credeva si fosse ferito in un incidente di caccia, perchè il Crosio era un appassionato cacciatore.

— Vi pare che a quell'ora tornasse da una partita di caccia? Voi già in istruttoria e al processo di Novara dimostraste di avere paura. Ma ora potete parlare liberamente.

Il teste però si tiene ancor più riservato ed ermetico, arrivando a dire che non sapeva neppure che il Crosio fosse stato arrestato.

L'avv. Arcuri, di Parte Civile, non gli risparmia la definizione di bugiardo e il Presidente e il Procuratore Generale muovono al teste nuove contestazioni, ma invano. E si ha l'impressione che costui, nel fiore dell'età, alto e ben piantato, abbia tuttora paura.

Scontro tra partigiani

Un teste infine di molta notorietà è Carlo Fracassi, detto «Binda», già comandante di una formazione autonoma del Monferrato, in profondo dissidio con la divisione garibaldina del novarese. «Binda» ha cercato di chiarire a suo modo questo dissidio, ma occorrerà sentire anche altre campane e a questo proposito l'avv. Gino Colla si è dimostrato propenso a far citare anche l'on. Moscatelli e qualche altro capo. Il Fracassi è un giovane di complessione massiccia, robusto, con il viso contrassegnato da due cicatrici, una per un proiettile che lo colse nel cruento scontro con il Bazzacco e compagni e l'altra da arma da taglio che, partendo dall'orecchio, gli solca tutta la guancia sinistra.

Egli narra che il Bazzacco avrebbe voluto comandare a spadroneggiare indisturbato nella zona del Vercellese. Soprattutto era geloso del Fracassi che fu il primo a conquistare Trino e a spingersi fino a Vercelli, da dove passò per qualche giorno a Torino. Ha riferito che a Trino Vercellese i nove fascisti erano stati fermati da lui per sottrarli, insieme ad altri fascisti, ad eventuali rappresaglie motivate da dissidi locali.

Ha aggiunto che dopo qualche giorno, ad ambiente più calmo, se aveva fatto scarcerare alcuni, ma altri erano rimasti in carcere. Qualche giorno prima dell'eccidio il Bazzacco lo aveva invitato ad andare con lui per catturare certo Antonio Busto, che egli voleva uccidere e gettare nel canale Cavour.

Quando il testimone potè parlare col Crosio (il detenuto sfuggito per miracolo all'eccidio del ponte Cavour e soppresso tre giorni dopo per spegnere la sua voce accusatrice) seppe che nel gruppo che si presentò al carcere c'erano il Bazzacco, l'Ardizzone e il Goriero. I due ultimi lasciarono poi la colonna, almeno così sostennero, a metà strada per una panne d'automobile e riconsegnarono i tre prigionieri che avevano trasportato fino a quel punto. Tutti e nove sul ponte erano stati privati di portafogli, orologi e altri oggetti personali, e quindi ad uno ad uno uccisi. Il Fracassi racconta ancora che appena ebbe queste notizie si recò al comando alleato, dal quale ricevette l'ordine di ricercare i colpevoli. Il 13 maggio, mentre era in compagnia di tre suoi partigiani, tra cui l'Olivero Renato, si incontrò col Bazzacco e con l'Ardizzone. Improvvisamente, dopo breve scambio di parole, gli vennero esplosi contro due colpi da breve distanza. Sull'Olivero, caduto fulminato, precipitò gravemente ferito anche il Fracassi. Egli udì la voce del Bazzacco dirgli con tono di sarcasmo: «Così l'hai finita!».

L'udienza è stata rinviata a venerdì mattina.

Ercole Moggi

BORSE

Il mercato non ha avuto storia, rinchiuso in un clima di nullità operativa. Inizia in apertura della tendenza debole del precedente dopolavoro, la quale ha superato lo scoglio che poteva essere rappresentato da un ulteriore cedimento di prezzi e si è giovata di un facile assorbimento su determinate voci primarie — Fiat, Anic, Viscosa — per riportarsi, attraverso qualche battuta di recupero, ad un'espressione di buona resistenza generale. Il tracollo della Sarigliano ha destato nuova perplessità ieri. Titoli di Stato ben tenuti. Disponibilità insignificante, aumentato ai prezzi di chiusura. Domani, 25 aprile, Borsa chiusa.

	23	24		23	24
Rend.02	68 50	68 50	Ter.M.	91 —	91 —
Rend.35	69 80	69 80	Ilva	22 5/8	22 3/8
» I. a.	69 90	69 90	Ilva	1103	1096 5
Redi½	71 10	71 10	Terni	202 —	200 —
» I. a.	71 20	71 20	Pr. C.E.	417 —	419 —
Ren5½	95 80	95 95	Unione	401 —	400 —
» I. a.	96 —	96 10	Stet	2340	2340
Red5½	90 95	90 95	Selo	2035	2035
» I. a.	91 —	91 —	Vizzola	2070	2070
Ric.5½	70 10	70 225	Marelli	462 —	470 —
» ex-pr	69 20	69 125	Fiat	506 75	504 —
» I. a.	70 25	70 325	Savig.	202 —	175 —
» ex-pr	69 30	69 225	Pirelli	46 —	44 90
Ric.5½	89 875	89 90	Snaci	117 50	118 50
» I. a.	90 25	90 —	Mont.	1085	1085
Rin 51	99 10	99 10	Perlid.	502 —	502 —
Rin 59	96 55	96 45	Ilva	270 —	271 —
Fer.5½	82 —	82 —	Ansald	206 50	202 —
Kiil¼	82 10	82 10	Viscosa	3530	3520
Int 4½	97 45	97 45	FibreT	2520	2505
Imi4½	96 —	96 —	Cir	1430	1430
Imi5%	88 —	88 —	Schiap	475 —	475 —
Ard.41	155 —	155 —	Anic	197 —	196 —
Imi5½	89 70	89 70	Rum.o	52 50	52 50
Ter.4½	86 —	85 —	M.pani	1440	1445
»5%	83 50	83 50	Mediter.	804 —	798 50
»5%57	83 —	83 —	Zucch.	811 —	811 —
5 Prest	91 —	91 —	Unica	82 —	80 —
» 4%	96 —	96 —	Cart.It.	1825	1815
» 3.5%	84 75	84 75	Burgo	3950	3975
I. Rep.	94 —	94 —	FornR.	6500	6700
Nab.5½	58 90	58 50	Toro P.	925 —	932 —
»7%	48 50	50 —	N.A.I.	10.100	10.100
»7%49	50 —	50 —	Stella	84 —	83 —
Fiat5%	100 —	100 —	Veldar.	3050	3030
» 4%	87 75	87 40	Mer. E.	895 —	895 —
Pir.5%	85 —	85 —	Safa	1918	1905 —
» 4%	90 75	90 75	Fornar	345 —	340 —
Cris7%	102 60	102 75	Siam	500 —	500 —
Magn.T	92 —	92 —	Weat.	1275 —	1250 —
Elet7%	99 —	99 —	Parsen	460 —	455 —
Fib.7%	90 50	90 —	Gilard.	400 —	400 —
Cost7%	94 75	94 —	Pirelli	943 —	950 —
Sav.7%	83 —	80 —	Saiperg	355 —	350 —
West.7	89 —	83 50	Safia	725 —	706 —
Fmab%	87 —	87 —	Liq.gas	865 —	857 —
Cart7%	100 50	100 50	Talco	9000	9000
Sade6%	89 —	88 —	Berger.	13.400	13.150
Vinci %	88 50	88 —	Cotonif.	1455	17670
Gat.6%	91 75	91 75	Piuss	457 —	457 —
Stigoli	90 25	90 25	Lanza	2325	2325
Vinc 6	86 —	86 —	Amiat.	1305	1295
Volv 5	86 —	86 —	Acq.P.	3100	3100
Fer7%	90 —	89 —	Florio	13 50	13 —
A.Gen.	6560	6540	Bonlat.	4000	4000
a Tors	5700	5750	Saiez	7800	7800
Medit.	2750	2650	Ricord.	3225	3235
Meri.	1420	1425	Eternit	206 —	206 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624-47.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 1560-1580; Marengo 6728-6828; Sterlina unionista 1670-1700; Dollaro carta 625-645; Franco svizzero 147-148,25; Franco francese 176-176; Oro fino 936-945; Argento 21-21,50.

ASSEMBLEE — Incali: Approvato il bilancio dell'esercizio 1950 che registra un utile di 82 milioni. Un riparto della % viene assegnato al capitale azionario.

FALLIMENTI — **VERCELLI**: Mochettar Francesco, apparecchi radio. Creditori: [illegible] 4 aprile; curatore [illegible]; verif. 2 giugno, giud. [illegible].

CRONACHE DELLO SPORT

Due squadre azzurre oggi in prova a Firenze

Boniperti probabilmente a riposo

Firenze, 24 aprile.

Molta folla in stazione e altrettanta dinanzi al Grand Hotel in attesa dell'arrivo dei convocati per la nazionale di calcio. Il raduno era stato fissato per le 18, ma già alle 17,30 giungevano Giacomazzi e Armano dell'Inter, accompagnati da Bigogno. Li ha ricevuti Biancone, arrivato fin dalle 14 a Firenze incaricato di predisporre l'alloggiamento dei giocatori che dormiranno due per ogni camera, eccezione fatta per Giovannini e Gei che hanno avuto una stanza tutta per loro. Una mezz'ora più tardi entravano in albergo Tessari e Venturi, seguiti poco dopo da Cetto, Annoni, Pinardi, Sentimenti V, Darin, Tuburo, Vitali e Cervato. Il grosso dei convocati, compresi Boniperti, Muri e Virgili, è arrivato dopo le venti insieme con Beretta, Busini e Combi. Allegria e ottima salute fra tutti i convocati che alle nove meno un quarto si sono seduti a tavola per la cena. Soltanto Boniperti ha presentato un certificato medico da cui risulta che ha bisogno di riposo per un colpo ricevuto durante l'incontro di domenica scorsa. E' difficile quindi che il juventino sia in campo domani.

Per i due allenamenti è stato stabilito che poco prima delle 14 due autopullman condurranno gli atleti del calcio e i tecnici allo stadio comunale. Scenderanno in campo per primi alle 14,15 i cadetti che avranno quale allenatrice la squadra del Siena. Alle 16 toccherà ai nazionali cui verrà opposta l'undici del Livorno. Sentimenti IV e Antonazzi sono stati dispensati dal prendere parte all'allenamento in quanto domani la Lazio giocherà in partita amichevole contro il San Paulo.

Otto milioni in palio per i trottatori a Milano

A Mirafiori il Premio Cafarel

Tredici cavalli correranno oggi il Gran Premio della Fiera di Milano, una ricca prova trottistica dotata di 8.000.000 sulla distanza di m. 2100. Prenderanno la partenza: Montana, Razeo, Altissimo, Dalmatia, Dracma, Eva Chambon, Karamazow, Agrio, Contessa de Sota, Furetto, Pipino. I primi quattro ricevono 20 metri. Anche questa ricca moneta sembra destinata a prendere la via della Francia perchè in questo momento non abbiamo proprio nulla da opporre al prestigioso francese Chambon. Nel campo italiano potranno rendergli più audaci le vittorie di Agrio, Contessa de Sota e Montana.

A Mirafiori oggi tredicesima giornata di corse al trotto colla disputa del Premio Cafarel di lire 400.000, metri 2050, al quale sono stati iscritti 15 cavalli. Se saranno di nastri ci sembrano i più indicati Klotz, Toresdor e Scandiano. La riunione avrà inizio alle ore 15 e sarà completata da altre sei corse.

A Rava, infortunatosi a Lucca, è stato ingessato il malleolo a seguito di una leggera infrazione riscontratagli dai sanitari.

Sport oggi a Torino. — Calcio: ore 10, campo Cenisia (via Frejus): Cenisia-Juventus ragazzi; ore 14, campo Torino: Torino-Casale ragazzi; ore 15,30, campo Torino: Torino-Spezia, campionato riserve, (la direzione granata ha fissato prezzi popolarissimi: L. 100 e 200). Rugby: Motoveloarena, ore 15: Torino XIII-Cavallon. Ippica: Mirafiori, ore 15: corse al trotto.

Vittoria della Minuzzo nelle gare di Cervinia

Cervinia, 24 aprile.

(l. b.) Domani sulla lunga tradizionale discesa del Plateau Rosà, a Cervinia, si svolgerà la tredicesima edizione del trofeo Cervino: una gara solitamente di primo piano nel calendario annuale dello sci.

Quest'anno, i favoriti sono Rolando Zanni, campione italiano di discesa, Carlo Gartner e Alberto Marcellin.

Anche le migliori concorrenti femminili italiane sono attualmente a Cervinia dove quest'oggi hanno corso lo slalom gigante pel gran premio Saint-Vincent. Giuliana Minuzzo, campioncssa italiana della specialità, ha vinto facilmente seguita nell'ordine da Maria Grazia Marchelli, Anna Pellissier e Ada Marchelli, «la volante».

Torino - Milan si giocherà sul campo di via Filadelfia

Nell'allenamento mattutino di ieri allo stadio ha fatto apparizione anche J. Hansen. Il suo è stato un lavoro molto leggero, un po' di ginnastica e qualche giro di campo al piccolo trotto. L'incidente occorso al danese durante la partita con il Como ha lasciato qualche traccia di dolore alla caviglia che sta però scomparendo. Comunque Hansen sarà ancora assente domenica a Novara: rientrerà in formazione nella prima partita di campionato dopo l'interruzione per l'incontro con la Jugoslavia.

Dei granata solamente Rosetti, l'arapellese, Ciucela, Lenzi, Depetrini, Tosolini e Buttarelli si sono allenati ieri pomeriggio. Tutti gli altri hanno riposato. A Motta è stata tolta l'ingessatura alla caviglia infortunata; gli sono stati consigliati ancora alcuni giorni di riposo.

La direzione granata, conformemente a quanto annunciato ieri, ha stabilito di far disputare l'incontro in via Filadelfia.

I calciatori brasiliani del San Paulo giocano oggi una partita amichevole a Roma contro la Lazio.

Società romana di elettricità

PER AZIONI - SEDE IN ROMA - Via Poli, n. 14

Capitale sociale L. 12.000.000.000 versato

Pagamento saldo dividendo esercizio 1950

A partire dal giorno 24 aprile 1951 è pagabile il saldo dividendo dell'esercizio 1950 in L. 140 per azione, contro ritiro della cedola 37 o stampigliatura della casella corrispondente come appresso:

a) per i certificati nominativi «tipo speciale» senza cedole presso:
— la Cassa sociale in Roma, via Poli, n. 20;
— «La Centrale» Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche in Milano, via Dante, n. 4.

b) per i certificati nominativi provvisti di cedole, oltre che dalle suddette Casse, dalle Banche: Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Sicilia; Credito Italiano; Monte dei Paschi di Siena.

Gli Enti e cittadini stranieri (anche se residenti in Italia) dovranno eseguire le operazioni di cui sopra esclusivamente presso le Sedi di Roma e di Milano delle suddette Banche.

A partire dal 1° settembre 1951 il pagamento del saldo dividendo sarà effettuato soltanto dalla Cassa sociale e dalla Società «La Centrale».

Roma, 20 aprile 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CUCIRINI CANTONI COATS S. p. A.

Sede in Milano

Capitale sociale L. 2.500.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1950

Si informano i Signori Azionisti che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 24 aprile 1951, a partire dal 26 aprile 1951 sarà esigibile, presso la SEDE SOCIALE — Via Petrarca 20 — Milano, il dividendo dell'esercizio 1950 in ragione di L. 300 per azione, contro consegna della cedola n. 2.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CALZATURIFICIO di VARESE
60 FILIALI IN ITALIA

IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE

SOC. TECIT R.A.Z.
LARGO CAIROLI 2 - MILANO - TELEF. 890132

Agente per il Piemonte: Sig. Dott. MELONE LUIGI
Corso Peschiera 6 - Telef. 20-33 - TORINO

ESPOSIZIONE TESSILE INTERNAZIONALE

LILLE (FRANCIA)

28 APRILE 1951 20 MAGGIO

PRIMO CONFRONTO MONDIALE DELLE INDUSTRIE TESSILI DELL'ABBIGLIAMENTO, DELLA PELLICCERIA DEL MATERIALE TESSILE DELLE MATERIE COLORANTI

VENTITRE NAZIONI ESPOSITRICI

POSSIBILITÀ DI CONCLUDERE NUMEROSI AFFARI

PRESENTAZIONE UNICA DELLE MERAVIGLIE DEL TESSILE

GHIACCIAIE e FRIGORIFERI
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE
Listini gratis
Cansano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

E' bella la fanciulla di vent'anni ed è bella la nonnina dai capelli di neve. Ma perchè ogni età mantenga la sua bellezza è necessario anzitutto evitare tutto ciò che può deturpare la freschezza del volto e che è causato il più delle volte da pigrizia dell'intestino.

Chi prende abitualmente la TISANA KELEMATA, rimedio naturale, che non dà assuefazione e non irrita le mucose, ottiene una sistematica disintossicazione del sangue e si difende così anche dalle affezioni della pelle, ridonando la freschezza alla propria carnagione

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelemata

LE FRATE DELLA SALUTE

Olio BERIO
puro d'Oliva Extra
ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO

ATTENZIONE ALLE OMONIMIE

FRATELLI BERIO
IMPERIA ONEGLIA

Filiale FRATELLI BERIO
Corso Dante 40 - Tel. 693-619, 40-655 - TORINO

VERMOUTH
grassotti
TORINO - FOND 1872
• PUNTINO

ULTIME NOTIZIE

Attlee ha sostituito i ministri dimissionari

Al posto di Bevan, Alfred Robens; a quello di Wilson l'avvocato generale dello Stato Shawcross - I commenti della stampa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 aprile.

Il centro di questa stupenda giornata di primavera, la terza che innonda il paese di sole (e in tutta l'Inghilterra gli agricoltori si affrettano ad arare i campi per rimettersi al passo con i raccolti che la pioggia, durata otto mesi, aveva seriamente minacciato) è stata la funzione in memoria di Bevin tenuta a mezzogiorno nell'abbazia di Westminster. Il Primo Ministro, in tuba e in licenza di poche ore dall'ospedale in cui è in cura, pareva alquanto rimesso in salute. Aveva, a quanto si dice, ricevuto poco prima le dimissioni di un terzo ministro, il sottosegretario al «Board of Trade», John Freeman. E aveva già deciso la sostituzione di Bevan e di Wilson con Alfred Robens e sir Hartley Shawcross rispettivamente ai ministeri del lavoro e del commercio. Il primo, deputato ed ex-funzionario sindacale quarantenne, ignoto come uomo politico, e molto popolare fra gli operai. Il secondo lascia il posto di avvocato generale dello Stato (equivalente al ministro della giustizia) per assumere un posto di grande responsabilità tecnica ed in questo particolare momento anche politica. Restano però ancora scoperti due incarichi ministeriali: quello lasciato da Bevin e quello lasciato da Shawcross.

Oggi il ministro del commercio Wilson nello spiegare ai Comuni i motivi delle sue dimissioni è tornato sul problema delle materie prime, senza delle quali il programma inglese di riarmo sarebbe irrealizzabile. Egli ha detto puramente e semplicemente che «la Gran Bretagna non è riuscita a ottenere la sua giusta parte». Il popolo americano, ha detto il trentacinquenne Wilson, il più giovane ministro che Attlee abbia nel suo Gabinetto e che già a 22 anni si era distinto per meriti eccezionali all'università di Oxford, deve scegliere fra il riarmo dei suoi alleati e la creazione di riserve di materie prime nel suo proprio Paese. Se il popolo americano non fa la scelta giusta il programma di riarmo britannico diventa un'illusione.

Questa sua breve ma concisa dichiarazione è stata accolta dal Parlamento britannico con molte più approvazioni di quante non ne avesse riscosso ieri Bevan con un discorso infinitamente più vivo e più brillante anche se più aggressivo.

Le accoglienze che stamane la stampa britannica ha fatto al discorso di dimissioni di Bevan è stata curiosamente fredda. Nessun giornale ha contraddetto i fatti più importanti che egli ha enunciato: che cioè i ministri sanno da tempo che il programma di riarmo nella sua forma attuale è irrealizzabile; che non esiste nella Gran Bretagna d'oggi alcun serio freno all'inflazione dei prezzi e che è di fondamentale importanza garantire oltre che la sicurezza esterna, con le armi, anche la sicurezza interna, con la stabilità economica.

Innanzi a tale enunciazione di problemi così gravi fatta in modo così drammatico, molti settori di opinione pubblica britannici preferiscono mantenersi in uno stato di torpore sonnacchioso. Secondo alcuni il discorso di Bevan significa semplicemente che nella famosa scelta fra burro e cannoni, Bevan e i suoi pochi colleghi hanno scelto il burro. Sebbene ciò non sia esatto l'opinione è abbastanza diffusa. Questa interpretazione significa soprattutto che fra gli inglesi oggi la paura che si possa in realtà restare senza burro e senza cannoni è troppo grande perchè possa essere persino discussa. Nè del resto l'uomo della strada — che tende istintivamente alla conservazione del burro — è particolarmente grato a Bevan. Molti ne fanno una questione di politica contingente.

I conservatori, come il *Daily Express*, accusano Bevan di avere fatto fiasco in quanto non ha fatto cadere il governo di Attlee come essi speravano. Altri, di tendenza laburista, lo accusano di comportarsi come i topi che abbandonano la nave quando sta per affondare. Ma i giornali responsabili come il *Manchester Guardian* e il *Daily Telegraph*, riconoscono che il problema che egli ha impostato «richiede molta più attenzione di quanto non gli ne sia stata data», visto che «i pericoli di cui ha parlato non sono immaginari» e che «un ampio settore del movimento laburista è fortemente preoccupato dei possibili effetti del riarmo».

Nel corso di una riunione del gruppo parlamentare laburista Bevan e Wilson hanno riaffermato il loro punto di vista in modo anche più energico di quanto non abbiano fatto nelle due sedute pubbliche del Parlamento. Il Cancelliere dello Scacchiere, secondo quanto si dice, avrebbe risposto loro punto per punto, ma queste risposte attendono ancora di essere rese pubbliche al Paese che sinora ha sentito solo i rintocchi di una campana. Ed è certamente una campana che suona un disperato allarme.

r. a.

Giornale americano chiuso a Roma perchè la rotativa "disturbava,,

E' il "Rome Daily American,, - Una campagna di stampa e la perizia dei tecnici comunali - Una protesta statunitense

Roma, 24 aprile.

Drammaticamente, uscendo su di un solo foglio listato a gran lutto, il *Rome Daily American* annuncia stamane la fine delle sue pubblicazioni. La prima pagina inquadra nella cornice nera un «Closed», unico stringato avviso di chiusura. «Speriamo che torni un giorno nel quale ci sia permesso di servire di nuovo i nostri molti abbonati ed i nostri amici fedeli» conclude il messaggio del direttore, Jack L. Begon. In fondo alla pagina una scritta in grassetto avverte: «Chiuso per ordine della polizia»: la medesima scritta che la sera del 5 giugno 1944, subito dopo la liberazione di Roma, «liquidava» i giornali fascisti.

Il *Rome Daily American*, l'unico quotidiano in inglese in Italia, usciva dal 17 marzo 1946, succedendo a quello *Stars and Stripes* che fu l'organo delle Forze Armate Statunitensi finchè durarono i poteri dell'A.M.G.O.T. sul nostro territorio. Sorto come giornale indipendente, proprietà di una cooperativa formata dai redattori stessi, lo *American* fiorì nel modo più rapido.

Quando, molti mesi or sono, un foglio filocomunista lo attaccò perchè il rumore delle rotative dell'*American* disturbava il sonno dei vicini, l'accusa sarebbe apparsa grottesca, in una città piena di rumore e di rotative come poche al mondo, se non si fosse pensato ad una speculazione politica. Comunque la speculazione fallì: il foglio filocomunista, di fronte alle proteste delle maestranze occupate nello stabilimento dell'*American*, preferì far macchina indietro.

Più tardi, dopo il crollo delle stabile a Monteverde, un altro giornale, il *Messaggero*, appoggiò le proteste dei soliti vicini asserendo persino che le vibrazioni prodotte dalle rotative facilitavano, per l'appunto, i crolli. In seguito a questa seconda campagna (che oggi Jack L. Begon definisce pubblicamente «ingiuriosa») la polizia, udito il parere della commissione tecnica comunale per la disciplina delle arti, mestieri e industrie rumorose, ha disposto la chiusura della tipografia, in via Dandolo, determinando la fine delle pubblicazioni dell'*American*.

La notizia va sollevando commenti molto vivaci. L'avvocato Silvestri, legale dell'*American*, ci ha detto che la cooperativa stava per adottare certi modernissimi accorgimenti tecnici in virtù dei quali la «rumorosità» delle macchine si sarebbe ridotta al minimo: nondimeno la commissione municipale ha rifiutato una proroga. Un centinaio di operai e d'impiegati si trovano senza lavoro di colpo; e questo non è che un aspetto minore della gravità del provvedimento.

Il «*Rome Daily American*» era, come abbiamo detto, l'unico giornale italiano in lingua inglese: aveva un suo tono vivo, diffondeva fra noi, direttamente, i testi dei più celebri «columnists» d'oltreoceano, contribuiva a diradare quell'atmosfera di provincialismo che grava sul mondo giornalistico romano. Turisti e residenti anglosassoni avevano nello *American* il loro punto di riferimento, la loro più valida guida. Inoltre l'*American* conservava del foglio militare «*Stars and stripes*» il formato e l'emblema, due bandiere in croce: la memoria dei romani è abbastanza lunga per ricordare l'epoca in cui l'emblema delle due bandiere significava potenza e giustizia, soprattutto in campo giornalistico. Fu lo «*Stars and stripes*» a recarci le prime notizie libere.

Era anche l'epoca in cui cappellani protestanti, accanto a cappellani cattolici, allevieranno le sofferenze dei nostri bambini affamati. E recentemente, proprio a Roma, un privato cittadino ha potuto ottenere che alla cappella di un piccolo orfanotrofio protestante fosse inibito l'uso delle campane perchè le campane (a Roma) disturbavano il suo riposo.

c. l.

I liberi sindacati ripetono le richieste di aumenti agli statali

Un incontro di tre ore di sindacalisti col ministro Petrilli
Oggi un altro colloquio presente anche il ministro del Tesoro

Roma, 24 aprile.

La C.I.S.L. ha inviato al ministro del Tesoro una lettera firmata dal segretario generale Pastore in cui viene ripetuta la richiesta di miglioramenti economici a favore dei dipendenti statali. Dopo avere rilevato che «l'attuale livello retributivo di tutti i lavoratori in genere e dei dipendenti dello Stato in particolare è ben lontano dal minimo vitale che consenta di far fronte alle fondamentali esigenze vitali», la lettera afferma che «l'attuale sistema di valutazione del costo vita per gli statali è da ritenersi obiettivamente superato» e conclude chiedendo: «la revisione del sistema di valutazione del costo della vita, la revoca della disposizione di legge che effettuò il blocco della scala mobile e la modificazione dei criteri che differenziano il carovita nei vari centri in cui i dipendenti statali prestano servizio».

Anche l'U.I.L. ha inviato in proposito una lettera al Governo criticando anzitutto l'attuale sistema di scala mobile, cui ha fatto riferimento il ministro del Tesoro, «sia perchè questo basa il bilancio esclusivamente sul pacchetto alimentare, il che comporta la non esatta corrispondenza con le effettive variazioni del potere d'acquisto, sia perchè la scala mobile opera solo su una ristretta parte della retribuzione, e ciò vale sia per il passato che per il futuro». Secondo la U.I.L. l'aumento registrato nel costo della vita dal marzo 1950 ad oggi sarebbe del 12 %.

L'U.I.L. critica inoltre la politica economica del Governo «basata esclusivamente sull'impostazione rigida del bilancio propria della linea Pella» affermando come «la difesa della moneta debba operarsi sul piano della massima occupazione e della massima produzione e non nello sterile miraggio di un pareggio contabile che, purtroppo, oggi si realizzerebbe con gravi danni per tutte le categorie sociali». La lettera conclude precisando «non essere giusto che lo Stato faccia ricadere lo sforzo del riarmo sulle spalle dei lavoratori».

Il ministro Petrilli ha ricevuto oggi alle 12 una delegazione di dirigenti sindacali del pubblico impiego accompagnata dall'on. Pastore, segretario della CISL, e dai dott. Viglianesi della UIL ripetendo più ampiamente le considerazioni già esposte nel comunicato del Consiglio dei Ministri ieri sera. L'on. Pastore, Viglianesi ed altri hanno replicato punto per punto alla tesi del Governo.

A chiusura della discussione, che è durata circa tre ore, i dirigenti sindacali hanno chiesto che il Governo conceda urgentemente un altro incontro che possa provocare una definitiva risposta del Governo stesso anche in relazione alle ulteriori osservazioni fatte dai rappresentanti delle due organizzazioni sindacali.

Il ministro Petrilli ha assicurato che in giornata avrebbe riferito al presidente del Consiglio e di essere fiducioso che nella stessa giornata di domani possa aver luogo il nuovo incontro tra i Ministri competenti e le organizzazioni sindacali. Siamo in grado di render noto che tale incontro, con l'intervento, tra l'altro, anche del ministro Pella, avrà luogo domani sera mercoledì alle ore 19 a palazzo Vidoni presso il ministro Petrilli.

Pétain ha festeggiato i novantacinque anni

Ile d'Yeu, 24 aprile.

Il prigioniero dell'Ile d'Yeu, Philippe Pétain, ha compiuto oggi il 95° compleanno seduto sul letto, egli ha ricevuto il dolce con le 95 candele accese e gli auguri della consorte e degli altri familiari convenuti nella cella. Il vegliardo ha osservato la torta ed ha detto «E' assai bella». Poi ha indicato una candelina che si era spenta ed ha aggiunto: «Ma...».

Nella piccola stanza erano i fiori inviati dagli amici. Il maresciallo indossava un pigiama azzurro chiaro e portava sul capo un berretto a maglia marrone. Dopo pochi minuti dall'ingresso dei familiari il medico li ha fatti allontanare, per timore che l'eccitazione potesse far male all'infermo. Se ne sono andati portando seco la torta non ancora tagliata. Pétain si è appoggiato al cuscino ed ha chiuso gli occhi. Riposava soddisfatto di aver vinto una battaglia; contro la morte, che aveva cercato di impedirgli di raggiungere il 95° anno.

I legali di Pétain, Jacques Isorni e Jean Lemaire, hanno dichiarato che partiranno alla volta del continente nella mattinata di domani unitamente ai membri della famiglia dell'ex-maresciallo.

«Potrebbe tirare innanzi ancora per un po' di tempo — ha detto Isorni — ed abbiamo predisposto in modo da essere immediatamente avvertiti appena le sue condizioni peggioreranno».

Bombe a Roma e Milano scoppiate nelle sedi dell'Anpi

Manifestini con frasi contro la Resistenza e firmati "La legione nera,, rinvenuti nella capitale - Una cinquantina di arresti a Milano

Roma, 24 aprile.

Alle 23,15 di questa sera alcuni ignoti hanno gettato nel giardino della sede provinciale dell'A.N.P.I. in via Savoia n. 13 una bomba Sipala che è scoppiata con crepito fragore gettando vivo panico nella zona. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. Alcuni manifestini a firma «La legione nera» trovati nelle vicinanze contengono frasi oltraggiose per la Resistenza.

Milano, 24 aprile.

La via Conservatorio è stata messa questa sera verso le 22 a rumore da una forte detonazione per lo scoppio di una piccola bomba a mano avvenuto nel cortile interno dello stabile contrassegnato con il n. 9 dove hanno sede le associazioni dell'A.N.P.I., dell'Unione Donne Italiane e del Fronte della Gioventù. Molti cocci di vetro, fortunatamente nessun ferito. La polizia ha operato una cinquantina di arresti.

Sempre in serata, poco prima delle 22, qualche migliaia di ex-partigiani si sono radunati in Piazza del Duomo per celebrare con una fiaccolata la data della Liberazione. La manifestazione era stata proibita dalla Questura, che ha inviato in Piazza del Duomo alcune camionette con reparti della Celere i quali hanno disperso, dopo varie evoluzioni, i dimostranti. Alcuni di essi, a piccoli gruppi, hanno allora formato dei cortei che si sono diretti in vari quartieri

Il mistero della piccola Anna

La salma non reca tracce di violenza

Milano, 24 aprile.

Il medico legale prof. Cavallazzi ha eseguito stamane l'autopsia del cadavere della piccola Anna Pappolla, la bambina di due anni, annegata in circostanze misteriose nel tardo pomeriggio di domenica nelle acque di un canale che scorre presso la via dei Missaglia, fuori Porta Ticinese. Non sono state riscontrate sul corpo della piccola innocente segni di violenza, e la morte è dovuta dunque ad asfissia per annegamento. Ma questo risultato non porta luce alcuna nell'angoscioso mistero che avvolge il tragico episodio, perchè la piccola Anna potrebbe essere stata gettata in acqua.

Due sono perciò gli elementi che mantengono, purtroppo ancora valida l'ipotesi del delitto: 1) il punto esatto nel quale la bambina sarebbe finita in acqua, non è a 300 bensì a 900 metri dalla sua abitazione; 2) chi ha condotto così distante la piccola Anna?

La polizia va raccogliendo a verbale qualsiasi testimonianza, e anche i genitori della vittima sono stati scrupolosamente interrogati personalmente dal comandante della squadra mobile della questura di Milano dottor Zamparelli.

Precisazioni dei tecnici sulla sciagura di Albenga

Savona, 24 aprile.

E' continuato stamane il processo per la sciagura di Albenga. Si è ripresa l'escussione dei testi. L'ing. Bizzi del Genio Civile di Savona, ha deposto circa l'istanza per la costruzione delle fognature di Albenga. L'ing. Idini pure del Genio Civile di Savona ha testimoniato circa la mancata rimozione delle putrelle nelle acque dove accadde la catastrofe e ha dichiarato che secondo il suo parere l'impresa appaltatrice dei lavori era tenuta alla loro completa eliminazione. Questa dichiarazione ha suscitato una vivace reazione da parte della difesa. L'udienza è stata convocata a sabato 28 corr.

Washington chiede a Roma la riapertura della tipografia

Washington, 24 aprile.

Si apprende da Washington che l'ambasciatore americano a Roma ha chiesto al Governo italiano che sia consentita la riapertura della tipografia del *Rome Daily American*, il quotidiano in lingua inglese che si stampa a Roma. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno sottolineato oggi che Dunn ha tutto l'appoggio del governo americano.

Una valanga investe l'espresso di Bellinzona

Ambri-Piotta 24 aprile.

Un treno espresso, sulla rotta Bellinzona-Zurigo, è stato questa sera investito da una valanga mentre viaggiava sulla linea del Gottardo a sud di Airolo. Tre vagoni del convoglio sono stati sepolti fra un cumulo di neve e di rocce. Stando alle prime informazioni, una persona sarebbe rimasta uccisa e altre quattro ferite gravemente. La linea del Gottardo è attualmente interrotta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Confermata la sentenza per i coniugi Villata

Per la quarta volta i coniugi Villata, di Asti, accusati di aver sottratto beni di ebrei deportati dai tedeschi, sono comparsi in giudizio. Il primo processo si era svolto dinanzi al Tribunale di Asti, il secondo davanti alla nostra Corte d'Appello. La Corte di Cassazione aveva poi ritenuto necessario un ulteriore esame per accertare se la signora Jona prima di venir deportata in Germania, dove morì, aveva avuto la possibilità di scegliere un depositario dei suoi beni. La prima volta la signora Emerenziana Villata era stata condannata a 5 anni di reclusione, suo marito prof. Andrea e la figlia Ines a 4 anni. Il 31 maggio 1950 la Corte d'Appello ridusse le pene.

Ieri mattina la Corte (pres. Motta, relatore Sullio, P. G. Trombi, canc. Arone) riesaminata tutta la questione e sentiti gli avvocati di Parte civile Mario Risso e Fiasconaro e i difensori Quaglia e Zanzolo, di Torino, e Bellitata, di Milano, ha ritenuto che la parte lesa depositò necessariamente, nell'angosciosa fretta, i beni presso la signora Villata e che pertanto il reato di appropriazione indebita non poteva essere estinto per amnistia. Ha confermato quindi la sentenza dei primi giudici.

Muore nel bagno pubblico

Un vecchio è stato colpito ieri da grave malore nei bagni pubblici di via Vanchiglia.

Verso le ore 16, un uomo dall'apparente età di 80 anni, che vestiva una giacca chiara su pantaloni scuri, era entrato da poco in uno dei gabinetti con doccia, quando, l'addetto ai bagni, sentiva il rumore di una caduta. Apriva la porta e scorgeva a terra il vecchio che non dava più segno di vita. Chiamata telefonicamente la Croce Verde, il poveretto veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide.

Più tardi l'infermo che veniva identificato per Giuseppe Picco, di 85 anni, abitante in via Torino 10, decedeva per emorragia cerebrale.

Sciopero di 4 ore alla Fiat

Domani giovedì in tutti gli stabilimenti del complesso Fiat verrà effettuato uno sciopero della durata di 4 ore per ogni turno di lavoro. Nel pomeriggio alle 14,30 i dipendenti della Fiat parteciperanno a un comizio in piazza Castello.

L'agitazione è, come è noto, motivata dal non raggiunto accordo sulla vertenza per il premio a superprodotto di produzione.

Sul ponte di Pecetto non si passa

Il Genio Civile aveva, da qualche giorno, proibito il transito, ai veicoli di peso superiore ai 50 quintali, sul ponte che, lungo la strada Torino-Eremo-Pecetto, attraversa il rio Martello. Ci viene comunicato che, da questa mattina, essendo stati iniziati i lavori di ricostruzione, tutto il traffico, compreso quello pedonale è stato sospeso. Si ritiene che i lavori dureranno una quindicina di giorni.

ALL'ALFIERI

Danze di Susanna Egri

Si è svolto ieri sera all'Alfieri l'annunciato spettacolo di danze interpretate da Susanna Egri, con la partecipazione di Maria Egri e Alberto Testa (danze), di Editta Amadeo, soprano, e E. Magnetti al pianoforte. Lo spettacolo era diviso in due parti, la prima sotto la rubrica di «Nella vita», la seconda «Verso la morte». Sia nell'una che nell'altra sono emerse la preparazione tecnica e l'ottima scuola della Egri e dei suoi collaboratori, nella più ampia gamma di atteggiamenti e di mimica interpretativi. Mentre le prime danze erano ispirate a motivi musicali, la sezione «Figure della strada» offriva alcuni spunti di varietà assai caratteristici, come la «Edizione straordinaria», i «Motivi popolari ungheresi», e la canzone piemontese dalla raccolta del Sinigaglia, «La rana e il bisi», che furono particolarmente apprezzati dal pubblico per la maliziosa grazia, e per certo umorismo marionettistico di atteggiamenti. Chiuse lo spettacolo l'azione culminata «Scarpette rosse» che insieme agli altri Ritmari valse calorosamente applaudita.

La festa di Santa Caterina

Ad iniziativa del «Centro Italiano Femminile» nella chiesa di San Domenico, in via Milano, lunedì alle ore 17 sarà celebrata una funzione commemorativa di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia. Sono invitate a assistervi tutte le donne di cristiano sentire.

Amministrazione, Direzione, Sanitari, rev. Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni partecipano con vivo dolore la scomparsa della sig.ra

Mariangela Candini

madre del sovraintendente sanitario prof. Pino Foltz, deceduta in Cagliari il 23 aprile 1951.

I Primari, Aiuti e Assistenti dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni e della Città di Torino, partecipano con vivo dolore la perdita della signora MARIANGELA CANDINI ved. FOLTZ mamma del loro direttore sanitario.

Peppino Fenu, Ugo Volterrani, Paolo Riviera, Mario Mazzarelli e Ugo Paola con i familiari prendono viva e affettuosa parte al dolore dell'amico carissimo prof. dott. Pino Foltz per la morte della mamma MARIANGELA CANDINO ved. FOLTZ.

Si associano al dolore gli amici Chiaudano, Moranchini, Odasso, Robecchi e Vola.

Pietro Piccatti e famiglia prendono viva parte al lutto dell'amico prof. Pino Foltz.

Nella serenità che dona la fede in Dio, oggi

Renzo Caltrucco

ha raggiunto l'eternità i suoi cari. Con animo straziato lo annunciano: la sorella Vera con il marito Giuseppe Comuzio e figlio; i fratelli: Giuseppe con la moglie Lola Trabattoni e figlie; Piero con la moglie Luisa Pasta e figli; Secondo; le cognate: Emma Cagni ved. Saverino e figli; Giuseppina Corona ved. Primo e figli; i cugini: Massara, Gallo, Pozzi e parenti tutti; le fedeli Antonietta e Anita. I funerali avranno luogo, oggi 26 aprile, in Milano, alle ore 14 partendo da via San Gregorio 29 per la parrocchia di San Gregorio; a Robbio Lomellina alle ore 16,30, ove la cara salma verrà tumulata nella Cappella di Famiglia. Il presente avviso serve di partecipazione. Non fiori, ma opere di bene.

Milano, 24 aprile 1951.

Cristianamente il 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bertignono n. Chiri

di anni 83

I funerali avvenuti ne danno con dolore il triste annuncio, il marito, la figlia Caterina col marito Carlo Vitrotti e figli, la nipote Nina; i parenti tutti e l'affezionata famiglia Bartoglio. Per espressa volontà della defunta i congiunti non prenderanno il lutto e la presente serva di ringraziamento a quanti hanno partecipato ai funerali e onorato la cara defunta. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa S. Pellegrino in corso Racconigi il giorno 21 maggio alle ore 8,30.

Il giorno 24 aprile munita dei Conforti religiosi mancava cristianamente la

MARCHESA

Giacomina di Losegno nata di Sambuy

Ne danno il triste annuncio le sorelle: Carlotta di Sambuy (domenicana), Elisabetta Cito di Torrecuso, le cognate, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da c. so Umberto 84.

Improvvisamente e mancata ai suoi cari

Ida Porro ved. Longo

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie, i generi, fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La salma partirà giovedì 26 corr. alle ore 8,30 da via Mongisvero n. 2 per Rubino ove alle 10,30 avranno luogo i funerali. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Busnengo

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli Peppino e Teresio, le nuore, il genero, le nipotine e parenti tutti. Messa di settima Chiesa di San Francesco d'Assisi 2 maggio ore 7.

Confortato dai Ss. Sacramenti spirava

Dario Germanetti

di anni 76

La moglie, i figli, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti addolorati ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 26 corr. alle ore 10 partendo da via Guglielmo Marconi 9.

Improvvisamente è deceduta

Ernesto Boldi

Lo piangono: la moglie Ugolina Chiesa, la figlia Adriana col marito Cesare Ambrosino e la sua cara Maria Grazia, sorella, cognato, parenti tutti. I funerali il 26 corr. ore 9 da Borgata S. Anna (S. Mauro Torinese).

Cristianamente è mancata

Maria Vassia v. Roviglione

Ne danno il triste annuncio i figli, genero e nuore, nipoti e parenti. I funerali stamane alle ore 10,30 da via Saveno 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Le famiglie Taschia e Fassolo prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Reviglione e Musso.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Clelia Jona in Mafliotto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Michelangelo con la consorte Emma Foligno, Mario, Elvira col marito Silvio Biscardi e l'adorata nipotina Maria Clelia. I funerali avranno luogo mercoledì 25 ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 220. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il 27 aprile 1948 eroicamente cadde, immolando la sua fiorente giovinezza

Mario Fiorioli

Tenente degli Alpini

Laurea ad honorem in Sc. Pol.

Nel sesto doloroso anniversario, la famiglia, angosciata per il irreparabile perdita, lo ricorda a quanti lo amarono e ne compresero lo spirito ardente e generoso, il nobile ideale di patria libertà ed il supremo sacrificio, cui giunse dopo le sofferenze di lunga prigionia.

Venerdì 27 aprile, nel terzo anniversario della scomparsa della CONTESSA

Franca Buglioni di Monale n. Campredon D'Albaretto

nella Chiesa della SS. Annunziata, via Po, alle ore 10, saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia ed i parenti tutti, commossi per il grande tributo di affetto dato al loro caro angioletto

Mariella Bartoro

porgono un vivo ringraziamento a quanti presero parte al loro dolore. La Messa di suffragio avrà luogo martedì 1° maggio nella Chiesa della Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo, ore 8.

La signora Santori ringrazia il direttore, i superiori, i colleghi e gli amici per la dimostrazione di affetto resa alla memoria del compianto

Giuseppe Lo Vecchio

La Messa di suffragio sarà celebrata il 2 maggio p. v. alle ore 9 nella Chiesa di S. Gioachino, corso Giulio Cesare 13.

DESIDERO CONSERVARMI MORBIDE LE MANI...

perciò lavo col "SUNLIGHT!"

Superschiuma - Sunlight produce una schiuma abbondante che fa sparire in pochi secondi lo sporco più tenace; quindi, strofinando pochissimo, non vi rovinate più le mani.

E così puro - Sunlight è composto di materie prime selezionate e vi lascia le mani morbide e belle.

l'amico della biancheria e delle vostre mani!

IL PANE PERFETTO....
Germovita Lanzaroni
MEGLIO DEL PANE INTEGRALE

esposizione internazionale arte tessile e moda
torino
2-16 maggio
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO
RIDUZIONI FERROVIARIE

OLIO JACASSI
D'OLIVA GENUINO - INSUPERABILE DA TAVOLA E PER USO MEDICINALE
CHIEDETELO IN RECIPIENTI ORIGINALI - OLEIFICIO JACASSI - IMPERIA

LE AGITAZIONI IN SPAGNA

Trecentomila baschi in sciopero da due giorni

Il movimento si è esteso oltre Bilbao a S. Sebastiano - Il governo impone la domanda per la riammissione al lavoro

Madrid, 24 aprile.

Ignorando l'ultimatum del governo, circa 300 mila lavoratori baschi hanno oggi iniziato la seconda giornata di sciopero contro l'alto costo della vita. L'ultimatum del governo aveva seccamente informato gli scioperanti che se non fossero tornati al lavoro avrebbero perduto il posto. Molti osservatori ritengono peraltro che l'ingiunzione non verrà applicata se domani gli scioperanti torneranno al lavoro, come del resto è diffusamente previsto. Bilbao e San Sebastiano sono i centri maggiormente colpiti dallo sciopero che tuttavia non è stato ancora accompagnato dalle violenze che hanno caratterizzato analoghe dimostrazioni a Barcellona ed in altri luoghi della Catalogna.

Il movimento si è esteso durante la giornata. Ad Urola, Diva, Azcoitea, Zarauz ed in altre città circa la metà degli operai sono rimasti al loro posti per tutta la mattinata, ma la maggior parte di essi non si è più presentata dopo il pranzo. In alcune fabbriche gli operai sono rimasti a sorvegliare i forni od a finire i lavori già incominciati.

A Pasajes, dove tutti i lavoratori del porto avevano lavorato questa mattina, circa il 40 per cento non si sono più presentati al lavoro nel pomeriggio. La stessa cosa è successa nelle grandi fabbriche di San Sebastiano dove, in alcuni casi gli assenti erano oggi pomeriggio l'80 per cento. Tutte le fabbriche sono state tenute tuttavia aperte da piccoli gruppi di personale. Il sostanziale aumento del numero di scioperanti nel pomeriggio viene interpretato a Madrid come la decisione da parte degli operai, contrari allo sciopero, di impedire al governo l'esecuzione delle minacce di licenziare gli scioperanti.

E' stato annunciato stasera a San Sebastiano che i lavoratori i quali desiderano tornare al loro posto in fabbrica domani devono rivolgere domanda per iscritto ai datori di lavoro i quali sono liberi di accettare o respingere la richiesta. L'annuncio è contenuto in una nota pubblicata dal rappresentante del Ministro del Lavoro a San Sebastiano dopo una lunga discussione coi rappresentanti dei Sindacati. La nota, che verrà pubblicata sui giornali di domani mattina, dice: «Gli operai che hanno scioperato devono rivolgere domanda per iscritto per la loro riammissione al lavoro e sta al datore decidere quali di essi desidera siano riammessi. Questo è necessario perchè i lavoratori, con questo sciopero, hanno rotto il contratto di lavoro. Gli operai in sciopero hanno inoltre perduto i privilegi ottenuti con la loro anzianità di lavoro. Il pagamento delle giornate di sciopero è strettamente proibito a qualunque datore di lavoro che verrà sorpreso a pagare ugualmente le giornate di inattività verrà colpito da sanzioni».

In questa maniera il governo permette di aggirare il suo «ultimatum» che dichiarava licenziati in tronco quanti non si presentavano al lavoro oggi. Non si ritiene tuttavia che i datori di lavoro rifiuteranno la riammissione degli scioperanti domani mattina perchè questo segnerebbe l'inizio di un lungo conflitto.

La principessa Elisabetta è tornata a Londra

Londra, 24 aprile.

La principessa Elisabetta è rientrata oggi in aereo a Londra proveniente da Roma. Era ad attenderla al campo il figlioletto principe Carlo. Tenendolo per mano la principessa è salita in macchina e, con il piccolo Carlo sulle ginocchia, è partita per Clarence House, dove l'attendeva la principessina Anna. Il duca di Edimburgo è rimasto a Roma, donde ripartirà per Malta fra 4 giorni.

98 morti a Yokohama in una sciagura ferroviaria

Yokohama, 24 aprile.

Funzionari delle ferrovie giapponesi comunicano che almeno 98 persone hanno trovato la morte nella sciagura ferroviaria di Yokohama, i feriti sono circa 200.

Sembra che l'incendio della vettura motrice, mentre il convoglio proveniente da Tokio entrava nella stazione di Yokohama, sia stato provocato da alcune scintille cadute da un filo elettrico ad alta tensione sul tetto della vettura stessa.

CONTRO
il MAL di TESTA
CACHET FIAT
il cachet che non fa male al cuore

Nessun'altra Birra vi soddisferà quando avrete assaggiata la vera PILSEN. Ma non lasciatevi però servire Birra che sia soltanto «TIPO» Pilsen, cioè una imitazione della PILSEN vera.
Esigete invece assolutamente BIRRA
Pilsen Urquell
che è l'autentica birra dei buongustai
Concessionario Esclusivo Birra PILSEN e BUOVAR
EFREM PASCIUTI, TORINO, via Monnalvo 55, tel. 52-772

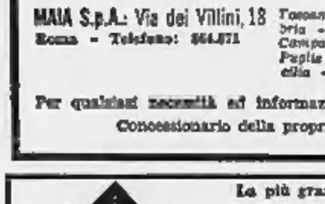
Caterpillar
Reg. U. S. Pat. Off.

NUOVA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
ED ASSISTENZA IN ITALIA DELLA
CATERPILLAR TRACTOR CO.
S.A. OLMA: Corso Fiume, 19 — Vercelli - Telefono: 1063 — Piemonte - Lombardia - Liguria
SIMPLA: Via Marsala, 18 — Padova - Telefono: 25.308 — Tre Venezie - Venezia Giulia e Trieste - Emilia
MAIA S.p.A.: Via dei Villini, 18 — Roma - Telefono: 864.871 — Toscana - Marche - Umbria - Lazio - Abruzzo - Campania - Lucania - Puglia - Calabria - Sicilia - Sardegna
Per qualsiasi necessità ed informazione rivolgersi al Concessionario della propria zona

La più grande Esposizione di
LAMPADARI
Oltre 1000 MODELLI in tutti gli stili antico e moderno, da LIRE 1000 A LIRE 500.000 atti a soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza AI PREZZI PIU' CONVENIENTI Prima di fare acquisti visitate la CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, angolo Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono n. 553-979

I NOSTRI ARTICOLI VI DANNO LA MASSIMA GARANZIA
per la qualità dei tessuti e per la accuratezza della confezione.
IMPERMEABILI - GIACCHE
ABITI ESTIVI - CAPPOTTI
SOPRABITI - PANTALONI
S. p. A. - Via Natale Battaglia 8/a - MILANO

CAVI PIRELLI
CONDUTTORI SICE
Via Barrili 20 - TORINO - Via Farina 16
CAME — FILI AVVOLGIMENTO
MICROFARAD — CONDENSATORI


STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

Industria farmaceutica americana
cerca Direttore Tecnico, Chimico Biologo, conoscenza perfetta lingua inglese, già dirigente altra industria farmaceutica, disposto recarsi subito tre mesi Nordamerica et ritorno domiciliarsi Sicilia. Inviare curriculum vitae Cavallazzi & Fiori, Sansovino, 30 - MILANO.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in doppia fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p

ALLUMINIO. Fusioni terza, conchiglia, esegue attrezzata fonderia. PAT, Bardonecchia 191. Telefono 380-887.

FORNO elettrico inatto per fondita ghisa, capienza kg. 350 circa cercasi. Scrivere cassetta 6898, SPI, Torino.

GRU m 35 braccio girevole m. 20-25 altezza cercasi. Scrivere cassetta 3656 SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 53-278.

PRESSA Bliss verticale, usata, con avanzamento automatico, lampadate 15 con stampi, sigilli, lamierino vendo occasione. Telefonare 81-332. 82164

PROCURIAMO, entro 48 ore, qualsiasi documento fuori provincia. Telef. 70474.

TRATTORE agricolo «Austin» perfetto 35 HP., gommato, nuovo, cambre, coperture Michelin, vendo 900.000. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 23310

VENDESI occasione mietitrea rakeca. Via Bisagno 12. 47491

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

APPARECCHI gas riparazione accuratamente sollecitamente. Prese consegna domicilio. Telefonare 31-456.

CONFEZIONI per signora, lingerizia, ricami, lavoro assicurato, accetterebbe lavoro da private, industrie. Rivolgersi pomeridiane, via Cardinal Maurizio 36.

INCHIOSTRO cilindrici. Decalcare, macchine, bronzatura, bronzitura. Pellini, Cumiana 53, telefono 31-450.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Tutto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ALLOGGI signorili composti: soggiorno 2, 3, 4, 5 camere (qualcheduno) termo centrale su bellissima zona zona signorile (corso Francia, Piazza Statuto). Rivolgersi pomeridiane via Clemente 4 ore 16.30-18 feriali, vendo libri ubicazione. Geometra Bonaz, Della Rocca, 21. 5484

ALLOGGI bilocali, varie zone, capienze, vendonsi prezzi convenientissimi. LUX, Pasini 10. 5648

ALLOGGI nuovi, villa signorile, panoramica, fondo Libertà vendonsi. Tel. 41-575.

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, libero subito (Crocetta) Telef. 83-999.

APPARTAMENTI liberi, occupati, ville, case, terreni comprasi. Carlo Alberto 41, telefono 521-048. 7643

ATTENZIONE! grande terreno Santa Rita rapidamente valorizzabile vendesi. Telefonare 51-400. 48077

CASCINOTTA Castagneto dodici camere, stalla, fienile, tre o più giornate, terreno: 1.500.000 vendesi. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 47453

CASETTE libere, occupate, terreni fabbricabili vendo convenientissimo. Cumiana, Garibaldi 53. 23349

CENTRALISSIMI alloggi liberi ubicazione vendonsi. Gramsci 1, visite 14,30-15,30.

CONFETTERIA pasticceria vendo, muri compresi 8.000.000. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. 82075

CONSOLATA 2 angolo Garibaldi vendo alloggi meggi occupati, visite pomeriggio.

CORSO Trapani 122, vendo alloggetti cornetti, camera sala cucinino entrata ammobilio cantina 650.000. Sepolc. Di Sanni 51, telefono 31-118. 7456

CORSO Francia piazza Bernini, alloggi signorilissimi 3-16 camere doppi servizi, liberi ubicazione, vendonsi, via Bruino 3. Visite: 15-17. 8092

COMPRO alloggetto o casetta anche occupato se occasione. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 47446

CORSO Giulio Cesare 59 vendesi 7 camere unite o separate, libere ubicazione, convenientissime. 47635

DOMUS, Garibaldi 39, vende piazza Statuto angolo Principe Eugenio, alloggi signorili, negozi. Visite pomeriggio.

EDIFICANDO urge vendere area fabbricabile semicentrale mq. 500. Rivolgersi pomeriggio Rivella, v. Mazzini 55.

LEVANTO vendonsi o vasi con terreno fabbricabile pensplendenti mare, lamberadieri Scrivere cassetta 1460 M. MIP. Genova.

LIBERI subito, due alloggetti 5e piano, volendo occupati, 38.000 mensili, vendonsi. Sammartino 2. 47984

LIBERI agosto 4 camere, servizi, terme, bagno, vendo. Intermediari esclusi. Telefonare 20-735, ore 12-15. 47540

OSPEDALETTO proprietà circuito, fronteggiante Aurelia, terreno mq. 4400, vendesi 2.000.000. Arese, Ruffini Maria 81, Sanremo. 48372

PALAZZINCINI piccoli terreni precollinari vicino tram vendonsi adatti costruzione villette. Scriv. cassetta 7136, SPI, Torino.

PORTA Palazzo ottimi alloggi moderni due-tre camere liberi ubicazione vendonsi. Principe 28. 45478

PRIVATO acquista casa civile, signorile sino 50 camere, preferibilmente in corso. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.

SANREMO, 3 Km. dal mare, su carrozzabile Oronzi, vendesi terreno 80 ulivi. Casella 37, Sassari. 7465

STAZIONE Dora vendo stabilimenti liberi 3500, 6500, 9000 mq. Telefonare 73-016.

STRADA Pecetto-Trofarello 60, vendesi casetta 4 vani 2.000.000, terreno 4000 metri lottizzabili 700. Visita mattina.

SUSA terreno fabbricabile vicino stazione ferroviaria fronte metri 70 strada nazionale Moncenisio vendesi. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. 45363

VALSALICE vendo terreno panoramico, comodo tram. Telef. 690-042, ore pasti.

VENDESI terreno mq. 200 circa con rustico vani 7, avanzata costruzione lago Maggiore Milano. Telefonare 20-668. 45339

VENDESI terreni grandi, piccoli lotti, diverse zone, comodità tram, 15.000 metri. Lingotto, anche a piccoli lotti. Telefonare 36-324, Torino. 47350

VENDESI ridente chalet mq. 42 su mq. 850 terreno. Adatto società sportive od abitazione, vicino Aeronautica. Tel. 32-377

VENDITA eccezionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camere 100.000, bellissima esposizione cucina fanno, liberi subito, Portineria via Vittoria 37 (Chiesa della Salute) ore 15.45-18.30 feriali, vedo di geometra Bonzi, Della Rocca, 21.

VENDO alloggi, negozi liberi subito, via Erri Giachino 70, Stazione Dora. Visibili pomeriggio.

VENDO terreno fabbricabile panoramico Parella tram. 22. Telefono 73-176.

VENDO casa 8 camere 600.000 in Rubiana. Rivolgersi Grandi Emilio.

VENDO buonissima cascina, forte reddito, 20 giornate nell'astigiano. Telefonare 73-853. 45422

VIA San Massimo 44, vendo alloggi economici negozi laboratori liberi subito.

VILLA paraggi Crocetta, 20 camere, 2500 giardino adatta costruzioni 50.000.000; altra vicino Pressenda 6 camere mobiliata servizi, 1000 fruttato, 4.500.000 vendesi. Telefonare 293-177, mattino.

VILLETTA signorile, graziosa, ampio cameree, tetti servizi, vendesi, capolinea 4. Telefonare 521-008. 23582

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO commessitili 1.100.000, pasta frasca macchinario 2.500.000. Borla, Vanchiglia 10. 47624

ABBIAMO lotteria alloggio 3 camere occasione 1.400.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIGLIAMENTO centralissimo con merce liberasi 2.500.000. Domanetti, UCAZ, Giolitti 4. 47868

ALBERGO, bar, bottiglieria città e provincia cercasi. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 7643

ELEMENTARE incasso garantito 40.000 vendesi 2.000.000. Rapida, Lagrange 23, Sanremo. 48372

ALIMENTARIO, vini, alloggio, garage, urge cedere equidistanze. Rosaccio, Mazzini 38. 47521

A persona disposta minimo 4-8.000.000 offro serio specialista combinazione commerciale, tranquillità massima, serietà assoluta, referenze inoccepibili, reddito massimo. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.

AVVIATA segheria con laboratorio cedesi od affittasi miglior offerente. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 45415

AZIENDA solida, utile dimostrabile, controllabile, accetterebbe socio o corrispettista, assumendolo impiegato. Tel. 83-061.

AZIENDA sana cerca 2-3.000.000 per sviluppo affari. Massima garanzia, ottimo reddito. Volendo associari. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 46301

BAR centralissimo, redditizio, posizione commercialissima, cedesi per ritiro commercio. Sibona, Stati Uniti 1. 23321

BUONA combinazione offresi a persona disposta minimo due milioni. Serietà. Scrivere cassetta SPI, Torino.

CAFFE' centrale forte ifrasco cedesi. Telefonare 553-883.

CAPITALISTI garantisco minimo 3% giornaliero dimostrandolo cedo esperimentato metodo. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino 23321

CAUSA vecchiaia cedo negozio merceria bene avviato, via Monterosa 55.

CAUSA trasferimento cedo negozio, conveniente, Sindacato nuovo. Corso Bramante 20. 47469

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rinsettiamo negozi di qualunque genere facilitando

CEDESI bellissimo avviato negozio pastificio, generi alimentari, alloggio. Telefonare 44-242. 23579

CEDIAMO rivendita pane, latterie, drogherie con bollettone, bottiglierie. La Consulente, Arsenale 42. 7367

CENTRALISSIMA, avviata rivendita pane, con alloggio, cedesi motivi famiglia 2.500.000. Balma, Sarchi 34. 7365

CENTRALISSIMA pensionetta non alloggio, forte occasione, cedo. Provenzana, Cernaia 27 7510

CENTRALISSIMA torrefazione caffè, forte reddito, alloggio, cedo. Compagna, Garibaldi 53 23349

CERCO fratia vendita oggetto commestibili, drogheria, salumeria. Telef. 521-046.

CERCO negozio pellicceria grezza, cauzione. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

CERCO finanziatore piccola redditizia industria partecipando utili. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 47623

DOMPRASI licenza laboratorio farmaceutico. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

CONCEDESI gerenza pasticceria centrale con laboratorio oppure cedesi. Tel. 51-400.

DISPONGO locali centralissimi, cerco socio apriva agenzia Mobsenser. Tel. 44-143

DISPONGO vasti belli uffici via Roma ben arredati telefoni automezzo farei seria redditizia combinazione commerciale industriale rappresentanza. Scrivere precisando genere attività cassetta 3227, SPI, Torino. 47616

DROGHERIA centralissima, due vetrine, tre bilance, macinino elettrico, torrefattore, arredamento moderno, cedesi urgenza, causa materiale: 2.500.000. Balma, Sarchi 34. 7365

DROGHERIA angolare, alloggio, zona commerciale 100.000 giornaliere, bollettone, cedesi Pizzarro, 8, Massimo 3-bis.

ELETTRICITA' casalinghi semiventilate causa salute liscenzi 1.500.000. Demanetti, Giolitti 4. 47866

ESPORTAZIONE vini, centro operaio, arteria forte passaggio, alloggio, cedesi motivi famiglia: 1.000.000. Balma, Sarchi 34. 7365

GEOM. costruttore edile presidente cerca socio e finanziatore. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. 82065

IMPORTANTE industria Torino cerca capitale minimo 5.000.000 per aumento produzione. Adeguata garanzia su immobili. Eventuale impiego. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 48018

INDUSTRIA importante, causa malattia condottiere sarebbe disposta cedere miglior offerente una delle sue lavorazioni, di pecuniarmente fabbricazione sacchetti carta, cellofan, con due macchine provenienza Germania, produzione media otto ore, quintali 20 circa e macchina stampatrice due colori ovalina, questa ultima da rimettere efficienza perchè ammirata Possibilità tempi normali collocamento produzione doppia se accurata cosa attualmente, progno base 10.000.000 Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

LAVANDERIA, stireria, con macchinario centrale, causa malattia cedo. Rosato, Mazzini 39. 47598

MERCERIA centralissima urge cedere anche causa. Telefonare 57-481.

MOTIVI salute rimettesi albergo, ristorante 30 anni medesimo proprietario, 3 milioni. Telefonare 551-936. 45436

NEGOZIO vuoto con licenza cedesi, via Giulia Barolo, (Vanchiglia).

PANIFICIO, pasticceria con forno elettrico, uno carbone corso importante, buona lavorazione cedesi, pagamento convenirsi. Scriv. cassetta 7120, SPI, Torino.

PROFUMERIA cartoleria, alloggio, cedesi causa malattia, grosso affare. Telefonare 53-165, ore lavoro.

RILEVEREI piccola cantina fuori Torino qualunque provenienza specificare prezzo. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.

TABACCHERIA, pendimeria, cartoleria, levata anche testimoniale, alloggio, cedesi Sepolc. Di Sanni 51. 7636

TABACCHERIA, caffè bar, alloggio signorile, reddito giornaliero medio 12.000, occasione vedo Sepolc. Di Sanni 51.

TESSUTI merceria avviato redo zona commerciale. Telefonare 540-863, ore ufficio.

URGENTE cedere negozio completamente arredato reddito bimestrale manifatturi, confezioni 800.000. Articoli 16. Visibile dalle 14 alle 18. 23581

VINI all'ingrosso, seria ditta attrezzata piena attività, lavoro assicurato, vastissima clientela Torino provincia, some conseguito cedesi, adatta persone energiche senza famiglia. Base 8.000.000. Redditi dimostrabili garantito anche periodo prova alloggio. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 45010

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO, adiacenze Tribunale, 10 piano, locali liberi uso uffici abitazione 5-10 camere Vendita: DOMUS, Garibaldi 39.

ACQUISTA impresa terreno collinare adatto palazzine. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 45474

ACQUISTASI stabili pagamento contanti, fino 30-40 milioni Telefonare 47-115.

ACQUISTO casa-villa con civile uso Carmagnola o Pinerolo. Ribona, Stati Uniti 1. 7425

ACQUISTO direttamente terreno mq. 350 360 fabbricabile zona Francia, prezzi limare; offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 45470

ALLOGGETTI 1-2 camere, cucina, bagno completo, pronti, vendonsi. Prenotazioni altri pronti giugno. Corso Lecce 116.

ALLOGGI centrali su corso 5-12 camere palazzo moderno eccezionale costruzione, confort, liberi ubicazione, vendonsi. Corso Unione Sovietica 40. Visite: 17-19.

ANGLIANA metà collina comodità affittasi 2 camere ammobiliate. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

BELLARIA Hôtel Piccadilly prima linea trattamento insuperabile. Giugno settembre 1100. 7436

SALSOMAGGIORE cure affittasi ammobiliato 5 letti, mensile o stagione. Varalo, viale Petrarca. 82041

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

AMMINISTRAZIONE case, stabili, terreni, negozi, piccole aziende. Tenuta contabilità, pratiche sindacali. Libri paga, contributi, redazione bilanci, ricorsi imposte. Esperta terrebbe domicilio. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.

INGLESE metodo pratico accelerativo preparazione esami conversazione individuale collettiva anche domicilio. Telefonare 57-734. 85564

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie inferiori. Prezzi modicissimi. Telefonare 56-735. 82055

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Berlitz Grullacicle Santa Teresa, telefono 555-070.

STUDIO attrezzato architettura tecnica eseguirebbe lavori adeguati. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. 82040

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto, stabile, affittasi ammobiliato, comodità. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. 45454

AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale non uso cucina. Telef. 57-649.

AFFITTASI presso Porta Nuova, camera ammobiliata (non affittacamere). Telefonare 59-230. 45445

AFFITTO bella matrimoniale uso cucina. Telefonare 73-474. 47615

BELLA signorile mobiliata due persone tedesco pensione. Telefonare 87-129.

CAMERETTA ammobiliata cerca serio, stabile. Scriv. cassetta 3170, SPI, Torino.

DISTINTA offre mobilitata centrale tranquilla a serio anziano. Telef. 551-722

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A buon stipendio offro impiego officina riparazioni a persona pratica ed appartando 1.500.000, cauzione cauzione a chiusa interesse. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

A giovane volenteroso energico disposto cauzionare minimo 500.000 posto magazziniere importante ditta. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino.

ATTENZIONE corsi salariati diurni, serali, festivi 4500 lavoratori. Via Isonzo 58.

ASSICURO lavoro continuativo aulista munito autocarro 15 quintali. Tel. 600-586

AZIENDA importante cerca ragionieri 19-26, volenterosi imparare carriera commerciale. Domande manoscritte, referenze. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.

CARPENTIERE in ferro, calderaio alluminio provetti assumonsi. U.2. via Sansovino 5. 45485

CERCANSI lavoranti e aiutanti sarte. De Bernardi, via Giolitti 4.

CERCANSI produttori ambosessi introdotti presso piccole, medie aziende industriali, artigiane, commerciali, scopo propaganda. Vigliani, 8, Quintino 34, Torino.

CERCASI abilissimo operaio bottiglierie, astuccificio. Presentarsi: Schena, via Pavia 3. 22297

CERCASI apprendista sarta 12-14 anni e lavorante confezioni fantasia abilissima. Marra, via Po 8, piano II.

CERCASI cuoco e cuoca. Referenze sicure. Telefonare 540-243. 23293

CERCASI abile lavori ufficio e visita clientela. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. 47490

CERCASI lavoranti, aiutanti fantasia abilissime. Cembo, Monbenedetto 2.

CERCO ragazza apprendista sarta preferibilmente orfana. Referenze. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

CERCO abile lavorante, aiutante confezioni per signora. Rivolgersi portineria, via Moretta 49. 23323

CUOCA tenuta ed ottime referenze unicasi da famiglia. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 46224

DITTA farmaceutica cerca giovane volonteroso, stenodattilografa. Dettagliare. Referenze. Manoscrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 47611

DOMESTICA molto pratica cucina non oltre 35enne cerca piccola famiglia abitante a Genova: referenze controllabili. Telefonare dalle 9 alle 11 al 89-038.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare. Telefonare 89-954.

FATTORINO quindicenne, esigonsi ottime referenze. Cembo, Monbenedetto 2.

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore libero mezza giornata. Scrivere cassetta 103 R., Ripa, Torino.

MANEGGINE abile cercasi eventualmente anche pensionistico. Massima serietà. Telefonare 45-082.

OFFRIAMO lavoro domiciliare carioncini decorativi. Scrivere A.L.D., Lesa (Novara)

PICCOLA famiglia in Cuneo cerca donna presenza pratica governo casa. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 7724

PRIMARIA ditta lavaggio acceo cerca commessa negozio; esigonsi perfetta competenza, attività, bella presenza. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. 23564

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE lavorante sarto offresi per lavoro esterno. Rivolgersi: Senatore, Commissariato Porta Nuova. 45426

ABILISSIMA contabile, ragioniera, 30enne referenze, esperienza, impiegherebbesi anche mansioni fiducia cauzionando. Telefonare 72-427. 23267

ASSISTENTE edile 26enne offresi ovunque. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.

AUTISTA tenga pratica automobilismo offresi privato oppure seria ditta. Gaspanone, Savigliano 3. 82080

CAPOTECNICO reparti forgie esperienza ventennale, referenze 1e ordine, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 309 Z, SPI, Milano. 7415

CINQUANTATREENNE dattilografa offresi ufficio pratica. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 45447

CONIUGI cercano custodia casa signorile, villa. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino.

DIDIANNOVENNE diploma 2a geometri, attitudine disegno, volonteroso, fidato, massime referenze, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE completamente dattilografa, liceale commerciale, occuperebbe si subito. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 47529

DICIOTTENNE, presenza, robusto, offresi domestico, qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

DIDIOTTENNE liceale commerciale magistrale cattoliner occuperebbesi adeguatamente. Rosa, Pretas 48.

DIPLOMATA 25enne, conoscenza francese occuperebbesi istitutrice o dama compagnia Telefonare 45-778. 47488

DIPLOMATO geometra ventunenne cerca impiego presso studio tecnico cantiere costruzioni, mio pratica. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 47434

DISEGNATORE meccanico pratico produzione officine, esperienza decennale offresi. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino.

DISTINTO perito commerciale francese inglese tedesco spagnolo offresi accompagnatore, interprete agenzia viaggi. Fassin, Weiherweg 46, Basel.

EX carabiniere ammogliato offresi guardiano, custode. Telefonare 87-992.

FARMACISTA coretto, praticissimo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. 47502

GEOMETRA primo impiego occuperebbesi anche pratiche. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 17411

GEOMETRA 25enne, attivo, serio, massima fiducia, lingue, cauzione, patente, impiegherebbesi trasferimento. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 47564

GIOVANE signorina, ottime referenze, conoscenza francese offresi istitutrice. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

GIOVANE serissima, presenza, disposta, impiegherebbesi studio ufficio, anche commesso. Telefonare 73-305. 47462

GIOVANE licenza primo impiego minime pretese. Telefonare 551-143.

IMPIEGATA attiva lunga pratica paghe, contributi, offresi seria industria. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale 25enne impiegherebbesi ovunque, ottime pretese. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

INGEGNERE, platico lavorazione pomma organizzazione lavoro, costruzioni edili, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 23226

INGEGNERE 25enne, pratica sovrintendenza officina e organizzazione occuperebbesi seria ditta meccanica. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 82095

MAITRE esperimentato, poliglotta cerca posto hôtel stagionale, eventuale colloquio. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 47426

MODELLISTA abilissima, competente esaminerebbesi anche solo mezza giornata o assetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

PENSIONATO robusto, ottime referenze, offresi molt pretese anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

PENSIONATO persenza, cauzione cerca posto fiducia, fattorino, custode, magazziniere, cassiere fabbrica. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. 45370

PENSIONATO disimpegnerebbe incarichi fiducia, custode o altro. Scrivere tenera 23509 Ferrero posta, Torino. 47506

PERFETTA distinta corrispondenza inglese, francese, concreto, dattilo, presenza, referenze, offresi mezza giornata, eventualmente mansioni estero. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 85376

PRATICA lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino 47506

PRATICA ufficio, ottima presenza, ventitrenne offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 22-576. 45439

PRATICHE farmacie offresi ovunque, multi pretese. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. 82079

QUARANTASETTENNE esperto commercio patente 1e henzina disposto viaggiare occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.

QUARANTENNE bella presenza, pratica anche negozio occuperebbesi a ore, pazzi Porta Palazzo. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 47414

QUARANTENNE pratico commercio, disponendo mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 723-704. 47663

QUINQUENNE stenodattilografa corrispondentista cerca impiego. Milani, corso Cassie 122. 47420

RAGAZZO liceale offresi lezioni ripetizione pomeridiane. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. 23345

RAGIONIERA, stenodattilografa, compatemerista, libera subito offresi multi pretese. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.

RAGIONIERE quarantenne, esperto ufficio amministrazione, contabilità offresi, massime referenze. Telefonare 57-955.

SARTA abile rimodernature offresi giornata. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino.

SARTA rammendi recasi domicilio, accetta lavoro. Piazza Vittorio 21, Palumbo.

SEDICENNE licenza media, stenodattilografia, computometer, pressenza, moralità, offresi ufficio, multi pretese. Negro, Acqui 80, Torino. 45374

SEDICENNE dattilografa, un anno pratica ufficio offresi anche primo impiego. Telefonare 74-668. 45445

SIGNORA bella presenza cerca lavoro decoro, cassiere, magazziniere, reception, referenze. Telefonare 58-156.

SIGNORA giovane pratica commessa alimentari ecc. offresi. Telefonare 44-147.

SIGNORINA sola, pratica giardino offresi. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino.

SIGNORINA ventenne offresi commessa qualunque genere. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 45381

SIGNORINA 24enne seria, bilingue lavorare all'aria libera, cerca lavoro leggero per mesi estivi. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 47533

SIGNORINA trentenne, sola, bellissima presenza, colta, intelligente, attiva, fine educazione, offresi segretaria, direttrice casa, vicemadre, compagnia. Disposta viaggiare, trasferirsi. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 82005

SOTTUFFICIALE scrivito pensionato, 34enne, scuola media, occuperebbesi 20.000 mensili, ufficio, centralinista, fattorino. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.

SOTTUFFICIALE finanza, pensionato, altamente coniuge stabilimento cerca altra portineria od incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.

STENOCATTILOGRAFA photo contabile, pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino.

STENOCATTILOGRAFA conoscenza francese, contabile cassiera, lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 82056

STENODATTILOGRAFA veloce percasi mezza giornata. Telefonare 526-611.

TECNICO 35enne, esperto lavorazioni meccaniche, specializzato trattamenti termici, tempra, cementazione, nitrurazione, ottime referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.

VEDOVA distinta media età occuperebbesi pomeriggio compagnia persona sola, sorvegliarma bambini, altro lavoro decoro. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

VEDOVA 50enne tutto fare offresi persona sola. Scriv. cassetta 3194, SPI, Torino

VELOCE dattilografa, computometer, licenza commerciale ventenne offresi. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 47513

VENTENNE esente militare, volonteroso offresi aiuto elettricista o lavori diversi indicia. Referenze. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. 45441

VENTITREENNE, compitometrista, stenodattilografa, praticissima lavori ufficio, offresi impiego serio. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 45355

VENTUNENNE stenodattilografa qualsiasi lavoro, rifiuterebbe. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. 47047

VERNICIATORE stagnino pratica offresi. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.

300-400 giornalieri, trentaseienne occuperebbesi custodia, telefono, commesso, purchè possibilità permottamento. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABILISSIMO produttore viaggiante continuamente Italia settentrionale, centrale, accetterebbe trattare articoli alimentari Pedditizi. Preferibilmente monoperti. Serietà, onestà. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

AD abili, seri, introdotti, affidonsi rappresentanze ditte nazionali, concerta Piemonte, Lombardia, Liguria. C.I.S., Palmieri 4. 47441

AUTOMOBILISTICA grande officina autoriparazioni, compera-vendita, tutti autoservizi, disponendo ampi locali possibilità ampliamenti, adattamenti in zona privilegiata, tratterebbe importante rappresentanza, deposito ufficiali. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. 7422

BENZO introdotti bar per vendita apparecchi brevettati a premi. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 47552

DIPLOMATO trentenne, colto, attivo, autoritario, rappresenterebbe seria ditta. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.

INDUSTRIA cioccolata, caramelle cerca viaggiatori possibilmente con automezzo con clientela provincia Cuneo, Asti, Torino. Referenze. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 47560

OLEIFICIO produttore olio oliva, vendita diretta consumatori cerca ovunque agenti introdotti famiglia, istinti, enti. Buona provvigione. Oleificio L. Carli & C., via Palestro 20, Oneglia. 23289

RAPPRESENTANTE Case cioccolato, caramelle, cerca piazzista introdotto pasticcerie, confetterie. Rigesi capacità, onestà, serie referenze. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 23324

RAPPRESENTANTI vendite olio oliva, sapone, ottime provvigioni, premi, cerca ditta O.S.A., casella 303, Imperia.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

COMMERCIANTE 40enne, azienda propria, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio, disposta collaborare. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 47545

DIPLOMATA, graziosa, libera, finanziariamente indipendente, accetterebbe laureato, diplomatico, mercatissimo, uomo, 40-45enne, posizione. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. 82090

DISTINTA signorina 35enne, presenza, morevolta, posizione indipendente, capitale, relazioni-cerebbe scopo matrimonio distinto, ricco industriale, commerciante, solida posizione, disposto collaborare. Bellagliate, massima serietà. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 47465

GENITORI accasarebbero 35enne, amica, distinta famiglia religiosa, piacente, cultura, colta, illibata, partiale arredamento, terreni propri, eredi-tiera, casa, tenuta, santissima, con lavoro industria-le 35-40enne, cattolico settentrionale, serio, serio, ottima posizione immobili. Considerasi solo referenze inoccepibili. Dettagli particolareggiati, inammessi. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 45438

INDUSTRIALE 32enne bella presenza conoscerebbe massimo 30enne, agiata, bella, colta, fine, scopo matrimoniale, disposta